



PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

DECRETO DEL PRESIDENTE

(ai sensi dell'art. 1, comma 55 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i.)

L'anno 2017, il giorno 16, del mese di Ottobre alle ore 13:30, nella sede della Provincia, il Presidente DREI DAVIDE, con la partecipazione del Segretario Generale BAGNATO FRANCESCA, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.,

ADOTTA IL SEGUENTE DECRETO

PROT. GEN. N. 26394/2017 DECRETO N. 106

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE P.S.I. E REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO R.U.E. DELL'UNIONE RUBICONE E MARE - COMUNI DI GATTEO, SAN MAURO PASCOLI E SAVIGNANO SUL RUBICONE ADOTTATI CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELL'UNIONE N. 30 DEL 22/12/2016: ESPRESSIONE DELLE RISERVE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 22 E 32, NONCHE' AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 33 COMMA 4 BIS DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II. - ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II. - ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008.

IL PRESIDENTE

Su proposta del Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale;

Vista la Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 “*Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio*”, così come successivamente modificata ed integrata;

Premesso che:

- la sopra richiamata L.R. 20/2000 disciplina il procedimento di approvazione dei Piani Strutturali Comunali (art. 32), prevedendo l’indizione da parte del Comune di una Conferenza di Pianificazione (art. 14);
- tale legge regionale prevede altresì, all’art. 13, comma 3-bis, la possibilità, per i Comuni, che concordano di esercitare le funzioni di pianificazione in forma associata, di predisporre ed approvare piani urbanistici intercomunali;
- l’Unione dei Comuni del Rubicone, ai fini dell’apertura della Conferenza di Pianificazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) dei Comuni del Rubicone (Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone), ha approvato, con delibera di Giunta n. 57 del 13.11.2013, il Documento Preliminare, il Quadro Conoscitivo e il Rapporto preliminare di sostenibilità ambientale e territoriale e, con delibera di Giunta n. 9 del 19/02/2014, la ValSAT;
- il Presidente della suddetta Unione, con atto prot. n. 2963 del 17.02.2014, ha indetto la prima seduta della predetta Conferenza di Pianificazione per il giorno 27.02.2014; in tale riunione sono stati concertati il programma di lavoro, le modalità di svolgimento ed il cronoprogramma dei lavori;
- la Conferenza, in base al suddetto cronoprogramma, ha proseguito i suoi lavori nelle seguenti date: 06/03/2014, 13/03/2014, 20/03/2014, 03/04/2014, 10/04/2014, 17/04/2014, 24/04/2014 e 05/05/2014;
- la seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione si è svolta il giorno 08.05.2014;
- in sede di Conferenza di Pianificazione sono state acquisite le valutazioni e le osservazioni degli Enti partecipanti in merito ai contenuti dei documenti di pianificazione presentati;
- gli articoli 14, comma 7, e 32, comma 3, della sopra citata L.R. 20/2000 prevedono, a conclusione della Conferenza di Pianificazione, la possibilità di stipulare un accordo di pianificazione fra Comune (in questo caso Unione dei Comuni) e Provincia, che recepisca le determinazioni concordate in sede della stessa Conferenza;
- l’Unione Rubicone e Mare (subentrata all’Unione Comuni del Rubicone in forza dell’atto di costituzione n. 64 del 1° aprile 2014) e la Provincia di Forlì – Cesena, dopo aver approvato lo schema di Accordo di pianificazione (ex art.14 L.R. 20/2000) con deliberazioni di C.U. n. 13 del

22/05/2014 e di G.P. prot. n. 51896/194 del 20/05/2014, hanno sottoscritto l'Accordo di Pianificazione, ai sensi del combinato disposto dei sopra citati artt. 14 e 32 della L.R. 24 marzo 2000, n.20 e ss.mm.ii., in data 24 maggio 2014;

- ai sensi del comma 8 dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000, la stipula dell'Accordo determina l'obbligo per il Comune, in sede di formazione del PSC, di conformare le proprie determinazioni ai contenuti concordati nell'Accordo, mentre, ai sensi del comma 7 dell'art. 32 sopra citato, le determinazioni assunte in sede di Accordo costituiscono ulteriore riferimento per la formulazione delle riserve al PSC in questione da parte della Provincia;
- la stipula dell'accordo comporta, infine, la riduzione della metà dei termini di cui ai commi 7 e 10 dell'art. 32 della L.R. n. 20/00 e la semplificazione procedurale di cui al comma 9 del suddetto articolo, nel caso in cui vi sia la sussistenza delle ulteriori due condizioni ivi stabilite;

Dato atto che:

- il Consiglio d'Unione, con deliberazione n. 30 del 22/12/2016, ha adottato il Piano Strutturale Intercomunale ed il Regolamento Urbanistico Edilizio dell'Unione Mare e Rubicone, trasmessi a questa Amministrazione Provinciale in data 10/01/2017 (con note acquisite ai prot. prov. nn. 495 e 633);
- gli strumenti di pianificazione in oggetto sono stati depositati dal giorno 11 gennaio 2017 al giorno 27 marzo 2017, a seguito degli avvisi pubblicati sul Bollettino ufficiale n. 9 del 11/01/2017 e n. 17 del 25/01/2017, presso la sede dell'Unione Rubicone e Mare, della Provincia di Forlì-Cesena, dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, dei Comuni e delle Unioni di Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, degli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette ricadenti nel territorio provinciale e delle Province della Regione Emilia Romagna, in quanto il Piano Strutturale Intercomunale propone contenuti di variante cartografica sia al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Forlì-Cesena, sia al Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- il Piano Strutturale Intercomunale è stato depositato nuovamente per 60 giorni a partire dal 9/08/2017 ai fini della valutazione di sostenibilità della suddetta variante;

Dato atto inoltre che:

- sugli strumenti urbanistici in oggetto, la Provincia ha richiesto integrazioni e chiarimenti con note prot. prov. n. 2017/3528 e 2017/3527 del 08/02/2017;
- il responsabile del procedimento dell'Unione Rubicone e Mare ha inviato attraverso Posta Elettronica Certificata le note acquisite rispettivamente ai prot. prov. n. 2017/21150 e n. 21152 in data 11/08/2017 contenenti i chiarimenti e gli elaborati integrativi richiesti;

Atteso che sul PSI in oggetto la Provincia è chiamata ad esprimere le seguenti competenze:

- ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. 20/00 la Provincia può formulare riserve in merito alla conformità del PSI al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi, nonché alle determinazioni

assunte in sede di accordo di pianificazione, nei termini procedurali disposti dal combinato disposto dei commi 7 e 3 e dell'art. 32;

- ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la Provincia esprime, nell'ambito delle suddette riserve, anche il parere in merito alla Valutazione di sostenibilità ambientale (VALSAT) del Piano, previa acquisizione delle osservazioni pervenute a seguito degli adempimenti di pubblicazione e deposito;
- ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008 la Provincia esprime il parere sul Piano Strutturale Intercomunale (PSI) in merito alla compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio;

Visti gli elaborati costitutivi il PSI e il RUE, consegnati su supporto informatico in formato pdf e acquisiti al prot. prov. n. 38551 del 25/10/2016 come di seguito elencati:

Piano Strutturale Intercomunale

A - Quadro Conoscitivo, composto dagli elaborati e dalle cartografie di seguito indicati:

- Relazione descrittiva comprensiva di elaborati cartografici (n. 2 Volumi - **A.1** e **A.2**);
- Schede relative alla ricognizione del sistema forestale e boschivo, di tipologia “siepi e filari” (contrassegnate dalla sigla **A.3**);
- Tavola relativa alle “Unità di paesaggio” in scala 1:15.000, identificata con la sigla **A.4**;
- Analisi per lo studio di microzonazione sismica (elaborato contrassegnato dalla sigla **A.5**);

B - Progetto:

- **B.1** Relazione;
- **B.2** Norme;
- **B.3** numero 1 tavola relativa a “Schema di assetto della mobilità ed ambiti normativi” in scala 1:15.000;
- **B.4** numero 1 tavola relativa alla “Zonizzazione paesistica” in scala 1:10.000;
- **B.5** numero 1 tavola relativa alla “Carta forestale e dell’uso del suolo” in scala 1:10.000;
- **B.6** numero 1 tavola relativa alla “Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale” in scala 1:10.000;
- **B.7** numero 1 tavola relativa alla “Classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali” in scala 1:10.000;
- **B.8** numero 1 tavola relativa al “Sistema infrastrutturale e tecnologico” in scala 1:10.000;
- **B.9** numero 1 tavola relativa alla “Zonazione sismica di 2° livello con locali approfondimenti di 3° livello”, in scala 1:10.000;

C - Progetto:

- C.1 numero 3 tavole relative agli “Ambiti insediativi di progetto” contrassegnate dalle sigle **C.1.1**, **C.1.2** e **C.1.3** in scala 1:5.000;
- **C.2** Schede d’ambito;
- CS.1 numero 3 tavole relative a “Individuazione tipologica” contrassegnate dalle sigle **CS.1.016**, **CS.1.041** e **CS.1.045** in scala 1:1.000;
- CS.2 numero 3 tavole relative a “Unità minime d'intervento e interventi edilizi ammessi” contrassegnate dalle sigle **CS.2.016**, **CS.2.041** e **CS.2.045** in scala 1:1.000;
- CS.3 numero 3 tavole relative a “Stato di conservazione” contrassegnate dalle sigle **CS.3.016**, **CS.3.041** e **CS.3.045** in scala 1:1.000;
- CS.4 numero 3 tavole relative a “Destinazioni d'uso e dotazioni territoriali” contrassegnate dalle sigle **CS.4.016**, **CS.4.041** e **CS.4.045** in scala 1:1.000;
- **AU.5** numero 3 tavole relative a “Tavola d’inquadramento del Sistema insediativo storico in territorio urbanizzato”, in scala 1:5.000;
- **CS.AU** numero 1 volume relativo alle “Schede di analisi e disciplina particolareggiata degli edifici in centro storico e in ambito urbano esterni ai centri storici”;
- **TR.1** Abaco del processo tipologico nel territorio rurale;
- **TR.2 – TR.3 – TR.4** numero 3 tavole con individuazione degli insediamenti ed infrastrutture storici presenti nel territorio rurale in scala 1:5.000;
- **TR.5** numero 1 volume contenente le Schede di analisi e disciplina particolareggiata relative agli insediamenti ed infrastrutture storici nel territorio rurale di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone.
- -numero 3 tavole di “inquadramento degli edifici di cui all’art. A-9 L.R. 20/2000”, rappresentante gli edifici di valore storico-architettonico, tra cui quelli compresi negli elenchi di cui al Titolo I del D.Lgs. n.42/2004, in scala 1:5.000 (contrassegnate dalle sigle **CBCP.1 – CBCP.2 – CBCP.3**);
- -numero 1 tavola relativa a “Aree soggette al rilascio di autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del D.Lgs. n.42/2004” in scala 1:15.000 (contrassegnata dalla sigla **A.P.**);

D - Valsat:

- **D.1.** Relazione;
- **D.2.** Allegato A della Relazione “Gli indicatori per il monitoraggio del P.S.C. e del R.U.E.”;
- **D.3.** Sintesi non tecnica;
- -numero 1 tavola relativa alla “Val.S.A.T. -valutazione preliminare- Vincoli storici, culturali e paesaggistici”, contrassegnata dalla sigla **VINC_1** in scala 1:15.000;
- -numero 2 tavole relative alla “Val.S.A.T. -valutazione preliminare-Vincoli di natura ambientale”, contrassegnata dalla sigla **VINC_2a** e contrassegnata dalla sigla **VINC_2b** in scala 1:15.000

- -numero 1 tavola relativa alla “Val.S.A.T. -valutazione preliminare- Tavola dei vincoli e dei limiti di rispetto delle infrastrutture”, contrassegnata dalla sigla **VINC_3** in scala 1:15.000
- - **V.4** Scheda dei vincoli.

Regolamento Urbanistico Edilizio

A - Norme - Elaborato **R.A.**

B - Elaborati cartografici:

- Tavole R.B.1 “Articolazione dei sub ambiti urbani” contrassegnate dalle sigle **R.B.1a**, **R.B.1b** e **R.B.1c** in scala 1:5000;
- Tavole R.B.2 “Disciplina del territorio urbano” contrassegnate dalle sigle **R.B.2a**, **R.B.2b** e **R.B.2c** in scala 1:5.000;
- Tavole R.B.3 “Disciplina del territorio rurale” contrassegnate dalle sigle **R.B.3a**, **R.B.3b** e **R.B.3c** in scala 1:5000.

C - “Schede di analisi ed indicazioni operative relative alle aree urbane sottoposte a processi di qualificazione diffusa” – Elaborato **R.C.**

D - “Schede di analisi ed indicazioni operative relative agli edifici del territorio rurale” – Elaborato **R.D.**

E - “Verifica di assoggettabilità a VAS del RUE”.

CONSTATATO CHE GLI ELEMENTI SALIENTI CHE CARATTERIZZANO I PIANI SONO:

Piano Strutturale Intercomunale

Il PSI dell'Unione Rubicone e Mare è stato redatto sulla base del combinato disposto dell'art.8 delle Norme del P.T.P.R. e dell'art.28 della L.R. n.20/2000, persegue gli obiettivi di seguito indicati, determinando specifiche condizioni ai processi di trasformazione ed utilizzazione del territorio:

- a) conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane;
- b) garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato, e la sua fruizione collettiva;
- c) assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, attraverso il contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi eco-sistemici, anche in funzione della prevenzione e mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici;
- d) individuare le azioni necessarie per il mantenimento, il ripristino e l'integrazione dei valori paesistici e ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti;
- e) tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazioni che lo connotano;

- f) consentire, nel territorio rurale, il recupero degli edifici che presentano caratteristiche di bene storico-architettonico, culturale o testimoniale, in rapporto al contesto ambientale, allo specifico ambito rurale, alle caratteristiche costruttive, tipologiche e formali storicamente in uso nell'area;
- g) valutare la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio ed indicarne le soglie di criticità;
- h) fissare i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche, definite in particolare attraverso il riuso e la rigenerazione del patrimonio insediativo consolidato;
- i) individuare le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione;
- j) classificare il territorio comunale in urbanizzato, con specificazione riguardo agli interventi di riqualificazione, urbanizzabile e rurale;
- k) definire la regolamentazione generale dei nuovi interventi realizzabili al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato;
- l) individuare gli ambiti del territorio comunale e definire le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendone gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali.

In funzione delle suesposte finalità, il presente PSI provvede, con riferimento all'intero territorio comunale, ad adeguare la strumentazione urbanistica comunale ai contenuti del P.T.P.R. e del P.T.C.P. dettando disposizioni volte a:

- a) tutelare l'identità culturale del territorio comunale, cioè delle caratteristiche essenziali od intrinseche di sistemi, zone ed elementi di cui è riconoscibile l'interesse per ragioni ambientali, paesaggistiche, naturalistiche, geomorfologiche, paleontologiche, storico-archeologiche, storico-artistiche, storico-testimoniali;
- b) tutelare l'integrità fisica del territorio comunale;
- c) delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo delle infrastrutture e degli insediamenti.

Regolamento Urbanistico Edilizio

Coerentemente con le disposizioni e gli indirizzi sopra elencati il RUE è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 29 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii e della L.R. 15/2013. Il RUE ha per oggetto la disciplina generale delle tipologie e delle modalità attuative degli interventi di trasformazione fisica e funzionale degli immobili.

Nel RUE sono state definite le norme attinenti alle attività di costruzione, trasformazione e conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Il RUE disciplina, entro gli ambiti territoriali definiti dal PSC ed in conformità alle previsioni dello stesso, gli interventi non soggetti a POC ed attuabili attraverso intervento diretto, in particolare:

- a) le trasformazioni negli ambiti consolidati e nel territorio rurale;

- b) gli interventi diffusi sul patrimonio edilizio esistente;
- c) gli interventi negli ambiti specializzati per attività produttive.

Il RUE contiene inoltre:

- a) la definizione dei parametri edilizi ed urbanistici e le metodologie per il loro calcolo;
- b) la disciplina degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione;
- c) le modalità di calcolo delle monetizzazioni delle dotazioni territoriali.

Visti gli strumenti di Pianificazione e Programmazione Territoriale Nazionale;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale vigenti:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 276 del 03/02/2010;
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato con deliberazioni del Consiglio regionale n. 1338 in data 28/01/1993 e n. 1551 in data 14/07/1993;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1322 del 22/12/1999;
- Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTA), approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21/12/2005;
- Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico (PSRI) dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli approvato con deliberazione della Giunta regionale 17/03/2003 n. 350 e successiva Variante cartografica e normativa al Titolo II approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1877 del 19/12/2011;

Visti gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale provinciale vigenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 68886/146 del 14/09/2006 e sua Variante integrativa approvata dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 70346/146 del 19/07/2010;
- Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 71491/150 del 30/07/2007;
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12509/22 in data 19/02/2004;
- Piano di Gestione della Qualità dell'Aria (PGQA), approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 84071/175 del 24/09/2007;

Vista inoltre:

- la Variante al PIAE approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 112576/103 del 19/12/2014;

- la Variante al PTCP predisposta ai sensi dell'art. 27 bis della L.R.20/2000 e ss.mm.ii. e approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 103517/57 del 10/12/2015;

Considerato quanto segue:

A) RISERVE, AI SENSI DELL'ART. 32, DELLA L.R. 20/2000, E SS.MM.II..

Posto che l' accordo di pianificazione sottoscritto costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la Provincia può sollevare in merito al PSI (art. 32, comma 7, della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20) oltre a:

- gli elaborati testuali e cartografici illustrati nelle sedute di conferenza di pianificazione, elencati nelle premesse e pubblicati sul sito istituzionale dell'Unione Rubicone e Mare;
- il contributo istruttorio formulato dall'Amministrazione Provinciale con la deliberazione di G.P. n. 173 del 6 maggio 2014, prot. gen. n. 45500/2014;
- il verbale conclusivo della Conferenza di pianificazione sottoscritto dai partecipanti in data 8 maggio 2014, con i contributi, presentati dagli Enti territoriali e dalle Amministrazioni pubbliche, ad esso allegati.

Dato atto inoltre che ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 la Provincia può sollevare riserve sulla conformità del PSI rispetto agli strumenti della pianificazione provinciale e regionale vigenti, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei Piani stessi e delle loro successive modificazioni e integrazioni. Si richiamano, quindi, i capitoli 2, 3, 5 dell'Atto regionale di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 20/2000 di cui alla citata deliberazione del Consiglio Regionale 4 aprile 2001, n. 173, che trattano delle funzioni, dei contenuti minimi e dei campi di competenza del quadro conoscitivo, della Val.SAT e del documento preliminare.

Alla luce di ciò si considera quanto segue:

ASSETTO GENERALE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

La Regione Emilia Romagna da tempo ha cominciato ad illustrare i principi e contenuti di una nuova riforma della legge urbanistica regionale, volta a dare risposta al tema delle grandi differenze fra i territori più “dinamici” e territori “marginali”, capace di una maggiore “adattabilità” alle diverse realtà territoriali, senza irrigidirsi in un modello di pianificazione, immaginato per governare territori e tematiche essenzialmente “urbane”.

L'impostazione dello schema di assetto del territorio dell'Unione del Rubicone articolato dal PSI e del RUE composto dagli elaborati sopra citati trova riferimento nelle disposizioni legislative vigenti in materia di “Governo del Territorio” definite in seno alla L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., tutt'ora vigenti.

L'analisi dei Piani proposti dall'Unione si ritiene nel suo complesso coerente con le disposizioni della L.R. 20/2000, benché in qualche caso siano riportati contenuti volti ad anticipare modalità attuative appartenenti di fatto alla nuova legge urbanistica ancora in via di definizione.

Ciò è più evidente nelle norme del PSI, piuttosto che nelle schede d'ambito.

A titolo esemplificativo sia le Norme PSI all'art. 3.3 *“Dimensionamento criteri e modalità di attuazione del Piano Strutturale ed intercomunale”*, sia il paragrafo *“5. Il dimensionamento”* delle schede d'ambito demandano al RUE la definizione dei parametri per l'attuazione di tutti gli ambiti proposti, specificando: *“Il R.U.E., al Titolo III definisce le modalità di determinazione degli indici perequativi. Le quantità così determinate costituiscono riferimento per la pianificazione attuativa”*.

La legge regionale 20/00 e ss.mm.ii. all'art. 30 comma 2 stabilisce che *“è compito del Piano Operativo Comunale (POC) definire la delimitazione, l'assetto, urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici edilizi, anche apportando rettifiche non sostanziali agli ambiti individuati dal PSC”*... (omissis).

Ciò è stato ribadito anche dalla circolare regionale avente ad oggetto *“Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009”* l'art. 3.4.3 *“Il PSC” (art. 28 e A-4, comma 3, LR 20/2000) stabilisce che il Piano Strutturale Comunale non è competente a dettare la disciplina urbanistica di dettaglio delle trasformazioni del territorio.*

I continui rinvii al RUE e/o alla pianificazione attuativa negli elaborati di PSI, come sopra riportato, per l'individuazione/applicazione di indici e parametri, e modalità d'intervento paiono non coerenti con le disposizioni della L.R. 20/000 attualmente ancora vigente.

Nella trattazione seguente verranno richieste modifiche/revisioni tendenti a riassegnare in modo equilibrato ai vari livelli di Pianificazione PSI - POC e RUE le competenze/funzioni/compiti coerentemente con le disposizioni della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;

Cartografia

Negli elaborati cartografici si rilevano talune incoerenze e/o errori di rappresentazione;

Tenuto conto anche delle problematiche sotto riportate, si rileva, in via generale, la non coerente rappresentazione di alcuni temi del PSI fra le diverse tavole dello Piano Strutturale, e le norme di riferimento ma anche fra tavole del Piano Strutturale Intercomunale e tavole di RUE;

A titolo esemplificativo, e in un ottica di collaborazione fra Enti si riportano alcune delle problematiche riscontrate alle quali l'Unione Rubicone e Mare dovrà assicurare coerenza e coordinamento:

Nella tavola B5 *“Carta Forestale e dell'Uso del Suolo”* a cui fa riferimento in particolar modo l'art. 2.3 Sistema delle aree agricole delle Norme per: *“primario riferimento per la definizione degli allevamenti zootecnici”* non risultano indicati né il perimetro dei 500 metri (quale fascia di rispetto per la delocalizzazione degli allevamenti intensivi) né tantomeno la classificazione delle zone agricole (ancorché elencata in legenda); inoltre si richiama il fatto nella stessa tavola sono evidenziate in varie sfumature di verde alcuni insediamenti, non indicati/segnalati in legenda e conseguentemente non risulta chiaramente individuabile la disciplina di riferimento;

Nelle tavole C1 *“Ambiti insediativi di Progetto”*, alcune parti di territorio oggetto di attuazione nella pianificazione previgente, risultano inserite nel territorio agricolo e gravate da tutele.

A.1) Alla luce delle considerazioni svolte **si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare verifichi e riveda complessivamente gli elaborati del PSI e del RUE correggendo gli errori cartografici ed i refusi normativi assicurando la coerenza fra tutti gli elaborati.**

QUADRO CONOSCITIVO – VALSAT

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

Richiamato l'Atto regionale di indirizzo e coordinamento tecnico di cui alla D.C.R. 173/2001 l'Unione si impegna ad integrare i contenuti del Quadro Conoscitivo (QC) e della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT) del PSI per gli aspetti e con gli elementi emersi in sede di Conferenza nei contributi dei vari enti e soggetti presentati.

In particolare la VALSAT, di cui la Provincia condivide l'impostazione metodologica, dovrà costituire supporto per la definitiva e/o compiuta elaborazione delle scelte di Piano e dovrà essere integrata per quegli approfondimenti specifici indicati dal presente accordo.

In sede di adozione come richiesto in seno all'Accordo di Pianificazione, l'Unione Rubicone e Mare ha integrato il capitolo “A.1 – il sistema demografico” del Quadro Conoscitivo con la variazione della popolazione residente in rapporto alle presenze turistiche ed ha integrato le elaborazioni finali relative al sistema della mobilità (Tabelle 8a - 8b – 8c e relativi stralci cartografici) nell’elaborato di ValSAT.

Inoltre dato atto che sono state approvate le varianti di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e il Piano Stralcio per il rischio idrogeologico (Bacini Regionali Romagnoli e Marecchia-Conca), l'Unione Rubicone e Mare dichiara che nella fase di predisposizione degli elaborati per l’approvazione adeguerà gli elaborati del PSI sulla base dei contenuti delle predette varianti. Infine l'Unione Rubicone e Mare sta predisponendo, come approfondimento richiesto in sede di conferenza, un elaborato contenente le “linee guida per la gestione sostenibile delle acque meteoriche”.

Quanto dichiarato dall'Unione del Rubicone e Mare, tenuto conto delle prescrizioni/precisazioni contenute nel presente atto, risponde, sostanzialmente agli adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione relativamente al Quadro Conoscitivo - ValSAT.

CONTENUTI STRATEGICI DEL PIANO

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

L'Unione Rubicone e Mare si impegna a predisporre il PSI sulla base delle scelte strategiche discusse in sede di Conferenza di pianificazione. In particolare si evidenziano le necessità di seguito riportate:

AREA AD ALTA CENTRALITA'

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

– *Partendo dal preciso e approfondito lavoro svolto nel QC, la caratterizzazione del Ruolo dei centri del PSI dovrà costituire l'elemento cardine nella declinazione del progetto di Piano, con particolare riferimento agli obiettivi ed alle politiche prefigurate per l'area ad Alta Centralità.*

Il Piano Strutturale Intercomunale in sede di adozione ha assegnato all'area ad alta Centralità i seguenti obiettivi:

- incremento delle valenze ambientali e fruibili nella direzione dello studio di fattibilità “Parco del Rubicone - un ponte verso il mare”, meglio specificato nel seguito;
- formazione, intorno al corso del fiume Rubicone, di nuove aree boscate o ad evoluzione semi naturale in forma di interventi compensativi ovvero di ‘standard a distanza’ da ottenere dallo sviluppo delle aree di previsione;
- potenziamento delle infrastrutture per la mobilità sostenibile;
- sviluppo di funzioni collettive e funzioni integrative dei servizi urbani e territoriali, pubbliche o private;
- sostegno alla nascita di nuove attività integrative di quelle agricole, indirizzate al tempo libero e allo sport all’aria aperta;

La declinazione degli obiettivi individuati l'Unione Rubicone e Mare trova riferimento sia nell'articolato normativo – art. 2. 30 progetti di tutela, recupero e valorizzazione – Area ad alta centralità” delle norme del PSI, sia nell'elaborato C2 - Schede d'ambito - “scheda 01 – area ad alta centralità” .

L' art. 2. 30 delle norme del PSI in particolare affida alla redazione di un masterplan, valore ed effetti di POC intercomunale specifico, attuabile per stralci attraverso accordi pubblico-privati.

Il Masterplan dovrà definire in modo particolare:

- l'incremento delle valenze ambientali e fruibili nella direzione della definizione di un parco - campagna, indirizzando intorno al corso del Rubicone, la formazione di aree boscate o ad evoluzione semi naturale, in forma di interventi compensativi;
- prevedere il potenziamento dei collegamenti ciclopeditoni, in relazione allo schema di assetto della mobilità sostenibile;
- favorire l’insediamento di attività particolari ad alta redditività, anche integrabili al contesto urbano, quali ad esempio attività ricreative e per il tempo libero, funzioni collettive e funzioni integrative dei servizi urbani e territoriali, pubbliche o private.

I contenuti del PSI adottato, sinteticamente descritti relativamente all'Area ad alta Centralità rispondono, agli adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione.

POLO FUNZIONALE

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

– La redazione del Piano Intercomunale dovrà verificare e portare a sistema e compimento, secondo le indicazioni date dal PTCP, le esigenze di consolidamento e riqualificazione del Polo plurifunzionale esistente stazionario “Romagna center”, anche tenuto conto delle relazioni/barriere tra sistema costiero e retrocostiero. In tal senso si rimanda ai ragionamenti ed alle considerazioni svolte in seno alla Conferenza.

– *In considerazione dei consistenti volumi di traffico che interessano la cosiddetta zona Fenili, delle ipotesi di consolidamento del Polo Funzionale “Romagna Center” e di completamento delle previsioni interessanti il sistema insediativo costiero, dovrà essere verificata, per il sistema della mobilità, la fattibilità e la sostenibilità (soprattutto in termini di strategicità) dell'ipotesi di potenziamento ed adeguamento del collegamento esistente fra la S.P. 33 e la S.P. 10 (Via S. Giuseppe). Andrà al contempo verificata la necessità di adeguare/razionalizzare la viabilità connessa alla Via Cagnona nella zona a mare.*

Il PSI coerentemente con il PTCP individua il polo funzionale in oggetto in prossimità del centro frazionale di Capanni, nel Comune di Savignano sul Rubicone. L'area ha una conformazione a quadrilatero delimitata a nord dalla S.S. 16 Adriatica, ad est dalla S.P. n. 10 via Cagnona, ad ovest dalla strada d'argine del Fiume Rubicone, via Rubicone Destra, e a sud dalla via Portazza, che separa il polo funzionale dal nucleo storico dell'abitato di Capanni.

La posizione risulta particolarmente strategica e facilmente raggiungibile sia per quanti provengono da Ravenna o da Pesaro, grazie alla vicinanza con la S.S. 16 Adriatica, sia per residenti e turisti della zona a mare che possono arrivare a piedi o in bicicletta.

Nel corso degli anni le varianti alla pianificazione comunale vigente hanno operato una ricognizione dello stato di fatto piuttosto dettagliata: le attività commerciali che si sono insediate nell'ambito dell'area oggetto del presente progetto sono state autorizzate, alcune, in attuazione della normativa commerciale previgente (Legge n.426 del 1971) ed, altre, per effetto della disciplina regionale successiva al Decreto Legislativo n.114 del 1998 di riforma del commercio (legge regionale n.14 del 1999).

L'ultima variante al PRG, sull'area in oggetto aveva assunto quale principio la riqualificazione di gran parte dell'ambito commerciale, mediante una maggiore integrazione tra le attività commerciali forti e quelle deboli. Al fine di conseguire tale obiettivo le azioni da attivare sono individuabili in: a) demolizione di parte del parco commerciale e successiva aggregazione al centro commerciale esistente, riducendo, in tal modo la distanza dalle attività più deboli; b) nuova viabilità a corona dell'ambito commerciale che distribuisca meglio i flussi.

L'Unione Rubicone Mare in sede di adozione del PSI ha recepito quanto indicato dal contributo istruttorio della Provincia di Forlì-Cesena del 6 maggio 2014 prevedendo quale *ampliamento, sistemazione o ricucitura delle urbanizzazioni attuate* (cfr. *Norme del P.T.C.P. – art. 66 comma 5*) del Polo funzionale esistente A-15, l'area adiacente al Romagna Shopping Valley, in territorio di San Mauro Pascoli, ricompresa fra la S.P.10 Cagnona, la S.S.16 Adriatica e lo scolo Matrice.

Anche all'interno del verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione, veniva messa in luce l'esigenza di valutare in maniera unitaria e integrata le possibilità di sviluppo di questa polarità, definita nel PTCP “polo plurifunzionale stazionario”, e ci si esprimeva affinché la sua potenziale “*crescita fisiologica*”, si sviluppasse entro i limiti dati dalla S.S.16 Adriatica a nord e dallo scolo Matrice a est.

Inoltre il PSI propone all'interno dell'elaborato di Valsat Tab 8a - 8b – 8c e stralci cartografici la valutazione dell'area in merito all'accessibilità e conseguentemente ha inserito nelle schede d'ambito il potenziamento del collegamento fra la S.P.33 e la S.P.10 attraverso l'adeguamento funzionale della via S. Giuseppe.

La proposta di ampliamento del polo funzionale consentirebbe di cogliere ulteriori importanti obiettivi di interesse pubblico:

a) l'adozione di misure di riduzione dei consumi energetici; b) l'adozione di misure di riduzione del rischio idrogeologico; c) il rilancio di attività economiche in crisi e la riduzione del rischio di perdita di decine di posti di lavoro.

Quanto precisato e specificato negli elaborati del PSI adottati lascia tuttavia alcune perplessità circa la coerenza rispetto all'art. 66 delle Norme del PTCP.

Il PSI ha definito l'ampliamento includendo nel polo funzionale un'area di circa 12,37 ettari, in Comune di San Mauro Pascoli. Il PTCP ha riconosciuto l'area del Romagna Center come ***Polo plurifunzionale esistente stazionario***, assegnando a tale fattispecie la possibilità di ampliamento sino al 10% dell'esistente (art. 66, comma 7) e demandandone la trasformazione (anche per ampliamento delle urbanizzazioni attuate) alla strumentazione urbanistica comunale, senza contemplare problematiche di confine. Va da sé quindi, che l'ampliamento proposto è assentibile nella conformazione proposta dal PSI del Rubicone.

Tuttavia si ritiene necessario precisare che la complessiva caratterizzazione del Polo può pervenire alla sua massima possibilità di espansione in coerenza con le politiche definite dal PTCP e con l'effettiva realtà territoriale all'intorno, in quanto l'area proposta quale ampliamento del Polo funzionale è interessata da una previsione di una nuova struttura medio-grande non alimentare, per una superficie di vendita di 2.950 mq. ripresa dagli esiti della pianificazione provinciale in materia commerciale (2000 – 2006) e da altre previsioni sempre commerciali inserite dall'Amministrazione comunale di San Mauro Pascoli in fasi successive di pianificazione.

A.2) Alla luce di quanto sopra evidenziato si ritiene necessario integrare sia l'art. 3.19 - “Poli Funzionali: definizione e modalità di attuazione” delle norme del PSI e sia la scheda del Polo funzionale esistente A-15 nell'Elaborato C2 con le seguenti condizioni:

- **specificare che conformemente a quanto disposto dal PTCP l'ampliamento si debba necessariamente configurare non superiore al 10% dell'esistente, precisando che ulteriori necessità, in tale ambito, dovranno essere risolte con varianti che coinvolgono la Pianificazione Provinciale;**
- **precisare le condizioni di potenziamento infrastrutturale viarie necessarie per l'attuazione dell'ampliamento del Polo funzionale - potenziamento della S.P.10 e l'adeguamento funzionale delle Vie S. Giuseppe, Fenili e Rubicone Destra/Capanni;**
- **definire le modalità d'intervento: specificate come sopra e le quantificazioni e le condizioni per l'Ambito, si rende necessario stabilire con più precisione le modalità di attuazione;**

- precisare che gli indici e le modalità attuative, nella misura sopra determinata, saranno specificatamente valutate e dettagliate dal POC, eliminando al contempo ogni rimando al RUE (ultimo capoverso del punto “5 Il Dimensionamento” della scheda d'ambito e art. 4.10.1 delle norme del RUE);

AREA PRODUTTIVA ECOLOGICAMENTE ATTEZZATA - APEA

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

– In relazione alla proposta di Area produttiva ecologicamente attrezzata (APEA), stante le considerazioni espresse nel contributo istruttorio e le preliminari determinazioni avanzate dall'Unione nel verbale conclusivo della Conferenza, si dovrà pervenire ad uno schema di assetto definitivo suffragato da una specifica valutazione degli scenari indicati nel contributo della Provincia; emerge infatti, da un lato la condivisione della scelta di localizzare l'APEA sovracomunale in adiacenza all'ampia zonizzazione produttiva sita a Gatteo, dall'altro la conseguente onerosità per il territorio della proposta di collegamento dell'ambito produttivo di San Mauro Pascoli al casello, indicato a valle dell'autostrada.

In sede di adozione l'Unione Rubicone e Mare ha localizzato l'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) in adiacenza all'ampia zonizzazione produttiva sita a Gatteo, scegliendo nei vari scenari simulativi quella che è risultata la meno onerosa e la più ambientalmente e territorialmente sostenibile tra le alternative proposte, inoltre, l'Unione Rubicone e Mare sta predisponendo un documento di “linee guida per la definizione di un masterplan di assetto e gestione dell’area”.

Il PSI, per l'APEA individuata, persegue le seguenti finalità:

1. ridurre la dispersione insediativa al fine di un utilizzo efficace del sistema della mobilità e delle reti infrastrutturali;
2. promuovere la delocalizzazione delle attività produttive che generano impatti incompatibili con il sistema della residenza e dei servizi alla persona;
3. promuovere la delocalizzazione delle attività produttive che generano impatti incompatibili con il sistema ambientale nelle sue componenti fisiche e paesaggistiche nonché sul sistema delle risorse.

Il PSI inoltre per l'APEA detta specifiche condizioni e prescrizioni per la realizzazione dell'area che sono demandate al Piano Operativo Comunale.

I contenuti del PSI adottato, sinteticamente descritti relativamente all'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata rispondono adeguatamente agli adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione.

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

– In sede di adozione (PSI/RUE) dovranno essere effettuate valutazioni specifiche in relazione alla disciplina di intervento attribuita ai singoli elementi del sistema insediativo storico, attraverso le schedature complete del patrimonio aggregato e sparso.

Inoltre dovranno essere compiutamente verificate le soluzioni già prospettate in sede di Conferenza in merito all'assunzione nel Piano dei contributi istruttori inerenti il sistema insediativo storico.

Stante la proposta di elevata riduzione del numero di edifici sparsi in territorio rurale da assoggettare a disciplina di tutela, il PSI adottato dovrà opportunamente esplicitare i criteri che hanno originato una siffatta riduzione, evidenziando se, a fronte di uno scarso o perduto valore architettonico, ne permane una sua tipizzazione insediativa (confronto con le tavole H ed I del PTCP).

A partire dalle analisi e dagli elementi derivanti dalla ricognizione del patrimonio edilizio di valore storico architettonico e testimoniale, il PSI dovrà definire i limiti e le condizioni alle trasformazioni antropiche attraverso le opportune condizioni di tutela puntuale e di contesto dei diversi elementi presenti; andrà posto particolare riferimento anche al recupero/mantenimento della percezione visiva e paesaggistica.

L'Unione Rubicone e Mare in sede di adozione del PSI ha effettuato una ricognizione puntuale dell'insediamento storico aggregato e sparso; di ogni edificio sono state analizzate le caratteristiche costruttive, tipologiche, lo stato di conservazione e l'inserimento paesaggistico che ha portato alla definizione delle rispettive discipline di tutela. Tale processo ha consentito di verificare le caratteristiche "storico-architettoniche e testimoniali" dell'insediamento e di assoggettare a tutela edifici non presenti nella tavola H, e stralciare quelli che hanno perso i requisiti di storicità (elaborati: TR.1 – "Abaco del processo tipologico"; CS.AU – "Schede di analisi e disciplina particolareggiata degli edifici in centro storico ed in ambito urbano esterni ai centri storici" e TR.5 "Schede di analisi e disciplina particolareggiata relative agli insediamenti ed infrastrutture storici nel territorio rurale").

A.3) Rispetto a quanto indicato nell'accordo di Pianificazione, si ritiene necessario implementare il Quadro Conoscitivo del PSI, con apposito elaborato cartografico, che dia conto del puntuale confronto fra progetto del Piano e il sistema insediativo storico individuato nelle tavole H ed I del PTCP, in quanto sistema di riferimento per le analisi di dettaglio comunali.

RIGENERAZIONE URBANA

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

– Dovrà essere implementata la Val.SAT relativamente al tema sperimentale della rigenerazione urbana, portando conseguentemente a compimento gli obiettivi e le indicazioni per la correlata pianificazione regolamentare e operativa, anche avvalendosi di ulteriori tavoli tecnici - come previsti dal "Programma delle attività per l'elaborazione di piani urbanistici intercomunali ai sensi dell'art. 13 della L.R. 20/2000" (Bando D.G.R. 1467/2011) – con la Provincia di Forlì Cesena e la Regione Emilia Romagna, prevedendo un coinvolgimento dell'Istituto Nazionale di Urbanistica - Regione Emilia Romagna.

Nell'ambito del PSI, l'Unione Rubicone e Mare è partita dalla costruzione di un quadro conoscitivo di riferimento che approfondisce il tema degli "ambiti urbani consolidati"; dallo studio di questi tessuti sono derivati ambiti con caratteristiche di contesto diversificate che, sulla base di criteri chiave (*l'obsolescenza dei manufatti edilizi, la vulnerabilità rispetto il rischio sismico, lo stato di servizio delle reti, ecc.*) sono stati articolati in:

- ambiti da riqualificare a destinazione residenziale A-11 (disciplinati dal PSC e dal POC);
- ambiti da riqualificare a destinazione produttiva A-11 (disciplinati dal PSC e dal POC);
- ambiti di rigenerazione dei tessuti (disciplinati dal PSC e dal POC)
- aree di qualificazione diffusa (disciplinati dal RUE).

Tutti gli ambiti urbani consolidati (A-10) sono potenzialmente trasformabili con una rigenerazione di tipo intensivo. La potenzialità si esplica come opportunità di trasformazione, una possibile occasione di rigenerare il tessuto edilizio e urbano. Sarà poi l'iniziativa privata che, attraverso una proposta che si attesta sul POC (ex art.18 LR 20/2000), farà propria tale facoltà e ne proporrà l'attuazione.

Nella parte quarta della relazione di Val.SAT il PSI propone una metodologia per definire i criteri di valutazione ed indicatori da utilizzare per la verifica delle criticità e delle potenzialità del territorio, in modo tale da consentire, attraverso un processo continuo, la misurazione delle trasformazioni ed il loro progredire. Riguardo ai tessuti edilizi urbani consolidati, il RUE governa un altro aspetto rilevante e delicato: la disciplina degli usi ammissibili e dei cambi d'uso.

L'orientamento del PSI è quello di mantenere o rafforzare il carattere multifunzionale dei tessuti urbani, e l'integrazione tra la funzione abitativa e le attività economiche e sociali con essa compatibili, con particolare riferimento al consolidamento e mantenimento delle funzioni commerciali e di servizio laddove in particolare si concentrano.

Il PSI, a tal fine, individua percorsi nei quali va favorita la permanenza del piccolo commercio e delle attività di servizio e incentivata l'accessibilità pedonale.

Si condivide l'impostazione metodologica di quanto proposto dai combinati disposti del Piano Strutturale Intercomunale e dal Regolamento Urbanistico Edilizio, demandando la costruzione di un sistema, organico ed efficace ad una fase susseguente la valutazione degli esiti del monitoraggio dei piani menzionati PSC e RUE.

TERRITORIO RURALE

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

– Dato che il territorio rurale non è stato oggetto di adeguata restituzione negli elaborati del Documento Preliminare (D.P.), dovranno essere descritti e motivati gli approfondimenti che potranno condurre ad una eventuale rimodulata classificazione degli ambiti rurali, rispetto all'individuazione operata dal PTCP, a partire dalle analisi svolte nel Q.C. Anche in rapporto ai diversi ambiti rurali il PSI dovrà definire gli obiettivi da assumere a riferimento primario per l'appropriata disciplina regolamentare.

Descrizione del Progetto

Il PSI ha articolato il territorio rurale in parti omogenee all'interno delle quali integrare e rendere coerenti le politiche volte a salvaguardare il valore naturale, ambientale e paesaggistico del territorio con quelle volte a garantire lo sviluppo di attività agricole sostenibili.

Il PSI, i fini della tutela e dello sviluppo del territorio rurale, ha assunto i seguenti obiettivi generali:

- a) sviluppare e rafforzare le attività agricole compatibili con le caratteristiche territoriali;
- b) definire le situazioni di margine tra territorio urbano e rurale ;
- c) garantire la qualità dell'ambiente rurale;
- d) valorizzare il patrimonio rurale di valore storico - testimoniale quale elemento dell'identità culturale del territorio;

Per il raggiungimento di tali obiettivi il PSI propone:

- la definizione delle condizioni generali di insediamento ed assetto per le nuove aziende agricole e, per garantire l'ottimizzazione del loro dimensionamento, la definizione della minima superficie aziendale;
- la definizione degli interventi ammessi ed i soggetti che possono attuarli, secondo criteri di equità socio-economica ed in funzione dell'apporto di effettivi interessi nell'economia agro-rurale;
- le modalità di soddisfacimento della domanda abitativa aziendale;
- la definizione degli indirizzi per il recupero del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto della disciplina relativa al sistema insediativo storico, di cui al Titolo VII;
- i criteri generali e le condizioni preliminari per il trasferimento di attività incompatibili ad altri ambiti idonei del territorio.

Il PSI in conformità alle disposizioni della Legge Regionale 20/2000, nella tavola B.7 di progetto ha proposto la delimitazione degli ambiti del territorio rurale e delle aree interessate da progetti di tutela, recupero e valorizzazione degli elementi naturali ed antropici articolanti in in:

1. aree di valore naturale ed ambientale (art. A-17, L.R. 20/2000);
2. ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (art. A-18, L.R. 20/2000);
3. ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (art. A-19, L.R. 20/2000);
4. ambiti agricoli periurbani (art. A-20, L.R. 20/2000).

Il PSI per ogni ambito ha definito specifiche d'intervento.

La rappresentazione degli ambiti rurali, determinati con logiche di coerenza, rispetto ai Comuni contermini al territorio dell'Unione, è contenuta nella tavola progettuale B.7 del Piano costituiscono il riferimento per la disciplina del territorio rurale dettata dal Regolamento Urbanistico Edilizio.

Inoltre come richiesto in sede di accordo di pianificazione, l'unione Rubicone e Mare in sede di adozione del PSI ha portato a coerenza la perimetrazione degli ambiti del territorio rurale sia con quella definita nei Comuni contermini sia coerentemente alla delimitazione indicata nella tavola 5 "Schema di Assetto Territoriale" del PTCP.

Inoltre con appositi articoli normativi il PSI ha individuato gli obiettivi, definito gli indirizzi e le condizioni di insediamento negli ambiti rurali, demandando la normativa specifica di riferimento al Regolamento Urbanistico ed edilizio (RUE);

Precisando che la valutazione della specifica disciplina di dettaglio è demandata alla trattazione del RUE di cui ai punti da B.6 a B.9, si ritiene che i contenuti del PSI adottato, come sinteticamente descritti rispondono agli adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione.

DIMENSIONAMENTO DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

Il PSI in relazione al dimensionamento complessivo ha assunto gli obiettivi, le strategie generali ed i principi di seguito riportati:

- garantire una adeguata interpretazione delle politiche per lo sviluppo e la qualificazione dei centri specializzati nel turismo marittimo e balneare in coerenza con il Progetto regionale di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC);
- garantire il proprio contributo ad una riduzione della dispersione insediativa;
- assicurare una netta riduzione degli impatti ambientali generati dall'assetto insediativo esistente e dalle esternalità negative che ne caratterizzano le dinamiche attuali;
- assicurare il mantenimento e lo sviluppo quali-quantitativo, nonché l'ampliamento della gamma di funzioni che qualificano il territorio, quale premessa per un incremento della sua capacità competitiva e della sua capacità di assicurare un più adeguato ed aggiornato livello di welfare;
- garantire un più elevato livello di dotazioni urbane, ecologiche e territoriali.

Nel PSI, le principali azioni rivolte al governo del territorio riguardano lo sviluppo della Città del Rubicone dentro ai confini del tessuto urbano consolidato; tali azioni sono state dettagliate strategie complementari:

- valorizzazione dei centri storici;
- rigenerazione diffusa del patrimonio edilizio e dimensionamento residenziale;
- sostegno all'offerta turistico-ricettiva;
- opportunità di trasformazione e riqualificazione di attività produttive-terziarie, tale obiettivo è in particolare orientato alla qualificazione degli insediamenti produttivi, garantendo una migliore accessibilità, una elevata dotazione di infrastrutture, servizi ambientali e disponibilità di energie rinnovabili; concentrando le eventuali ulteriori esigenze di sviluppo produttivo laddove sia possibile offrire le dotazioni più efficaci: in un'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, quale fulcro dell'offerta per tutta l'Unione;
- valorizzazione dell'area strategica interclusa fra i tre centri urbani, attraverso la previsione di un importante ambito per dotazioni ecologiche e dotazioni territoriali (potenziamento della mobilità sostenibile; dotazione di aree verdi piantumate e di aree umide che garantiscano un miglior equilibrio idrogeologico attraverso la dotazione di spazi idonei al trattamento delle acque meteoriche, al loro riuso e rilascio in falda e/o nella rete idrica superficiale; la costituzione di una rete ecologica di connessione; la realizzazione di attrezzature e servizi di interesse collettivo);
- miglioramento della viabilità portante e razionalizzazione della mobilità strategica.

Conseguentemente il progetto di PSI propone:

Dimensionamento Residenziale

Coerentemente con quanto definito al comma 2 dell'art 59 delle norme del PTCP vigente in sede di adozione il PSI ha definito il dimensionamento Residenziale come segue:

Tab. 13 – Sintesi del dimensionamento residenziale

Popolazione al 01.01.2016	Popolazione residente	Superfici territoriali A-12 Psc*	SUL A-12 (0,2mq SUL/mq ST)	Abitanti potenziali (50 mq Sul per abitante teorico)	Alloggi (120 mq Sul per alloggio) Unione
Rubicone e Mare	38524	960.187 mq	192000	3.840	1600

**tale valore tiene conto di procedimenti in corso (tali trasformazioni considerata la loro vigenza saranno attuate secondo la disciplina urbanistica previgente), di aree funzionali alla realizzazione di interventi di ERS e di politiche rigenerative nel tessuto urbano consolidato. Fonte: elaborazioni Ufficio Unico di Piano*

Analizzando la scenario proposto a partire dal 01/01/2017 è possibile notare come il trend della popolazione al 2032 porterà ad una crescita di circa 3669 abitanti.

Considerate le valutazioni in riferimento ai dati sulle variazioni Istat e ai dati che il Piano Provinciale assume come sostenibili su base demografica (art. 59 comma 5), legate all'offerta di alloggi per la popolazione, è possibile valutare, come stima cautelativa, circa 3850 abitanti teorici e circa 1600 alloggi insediabili nel territorio dell'Unione Rubicone e Mare nell'arco dei prossimi quindici anni, di cui un 35% quale quota necessaria ad attivare interventi di rigenerazione del territorio urbanizzato.

Infine, il piano provvede ad incentivare processi di riuso e di rigenerazione urbana, individuando tutto l'ambito urbano consolidato quale ambito funzionale all'attivazione di politiche rigenerative e di edilizia residenziale sociale (ERS).

A fronte del dimensionamento residenziale come sopra rappresentato, il P.S.I. propone nuovi ambiti residenziali A-12 per una Superficie Territoriale pari 122,8 ettari suddivisi in ha 33,66 a Gatteo, ha 26,81 a San Mauro Pascoli e ha 62,33 a Savignano sul Rubicone per il soddisfare le esigenze abitative come rappresentate nella relazione del PSI e valutate nell'elaborato di ValSAT.

Diverso il discorso per il **Dimensionamento Produttivo**: l'offerta di aree produttive, derivata dalla conferma di previsioni previgenti e completata dalla nuova previsione, verificata e messa in disponibilità dal piano è corrispondente al 3% del Territorio Urbanizzato (art. A-5 comma 6 della L.R. 20/2000).

Tab. 14 – Verifica degli orientamenti del Piano

	<i>SUPERFICIE DEL T.U. (art. A-5 comma 6 L.R. 20/2000)(mq)</i>	<i>ST CALCOLATA SUL 3% DEL T.U. (mq)</i>	<i>Sul RELATIVA A PROCEDIMENTI IN CORSO* (mq)</i>	<i>INDIVIDUZIONE DELLA Sul INSEDIABILE DA PSC VERIFICATA SUL 3% DEL T.U. IN APPLICAZIONE DEGLI INDICI PEREQUATIVI (mq)</i>	<i>CRESCITA DEL 20% DELLA CAPACITA' INSEDIATIVA VALUTATO DA PTCP (mq)</i>
<i>UNIONE RUBICONE E MARE</i>	<i>13700000</i>	<i>411000</i>	<i>206000</i>	<i>83000</i>	<i>193000</i>

Fonte: elaborazioni Ufficio Unico di Piano

**Piani il cui iter approvativo è in avanzato stato di attuazione*

Posto che il perimetro di Territorio Urbanizzato proposto negli elaborati del PSI dovrà essere ridefinito (vedi riserva n. A.6) come di seguito specificato, la metodologia utilizzata per il dimensionamento produttivo non trova coerenza e riscontro in alcuna disposizione legislativa vigente. L'unico parametro applicabile per la costruzione del dimensionamento, che dovrà essere necessariamente sostenuta da un apposita valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, trova riferimento nell'art. 59 commi 5 e 6 delle Norme del PTCP.

Il Piano Provinciale ritiene sostenibile, **al netto delle previsioni urbanistiche previgenti**, per gli ambiti specializzati per attività produttive di livello comunale **una crescita del 20% della capacità insediativa negli ambiti di pianura**. Tali soglie possono essere aumentate di un ulteriore 10% per i Comuni che attuino forme di co-pianificazione a condizione che le previsioni insediative siano concentrate e integrative degli ambiti produttivi esistenti e che il sistema produttivo abbia registrato un trend di crescita marcatamente superiore alla media provinciale nell'ultimo quinquennio antecedente alla data di predisposizione del Piano comunale.

Il PSI di fatto propone nuovi ambiti produttivi A-13 per una Superficie Territoriale pari 111,27 ettari suddivisi in ha 37,86 a Gatteo, ha 40,93 a San Mauro Pascoli e ha 32,43 a Savignano sul Rubicone, oltre alla previsione di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) per una Superficie Territoriale pari a 37,25 ha, che paiono travalicare sia il dimensionamento proposto (3% del TU) sia quello ipotizzato coerente con le disposizioni del PTCP.

A.4) Alla luce delle considerazioni svolte si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare rivalutati e ridefinisca il dimensionamento produttivo del proprio Piano Strutturale Intercomunale coerentemente con quanto definito ai commi 5 e 6 dell'art. 59 delle norme del PTCP; conseguentemente andranno messi a coerenza tutti gli elaborati costitutivi il PSI.

Il dimensionamento andrà rivalutato sulla base anche delle valutazioni di seguito espresse sugli ambiti proposti dal PSI (riserva n. A.5);

I NUOVI AMBITI DEL PSI

Il Progetto di Piano propone la suddivisione del Territorio Intercomunale, ai sensi del comma 2 lettera e dell'art. 28 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. in Territorio, urbanizzato, urbanizzabile e rurale (vedi tavola B.7).

Il territorio Urbanizzabile a sua volta è stato suddiviso in:

A12 - Ambiti per i nuovi insediamenti

A13 - Ambiti specializzati per attività produttive di progetto;

A12 - Ambiti per i nuovi insediamenti – in corso di attuazione

A13 - Ambiti specializzati per attività produttive – in corso di attuazione;

A14 - Area produttiva Ecologicamente Attrezzata;

A15 - Ampliamento del Polo funzionale;

A11- Ambiti da Riqualificare;

A13- Ambiti produttivi preferenziali per la rigenerazione;

A24 - Parcheggio scambiatore;

Ambiti ad alta Centralità;

Per ogni ambito è stata predisposta un apposita scheda (elaborato C2 schede d'ambito) che definisce:

1. Principali caratteristiche rispetto al sistema territoriale;
2. Il sistema dei vincoli derivanti da pianificazione sovraordinata;
3. Sistema dei vincoli infrastrutturali;
4. L'adeguatezza del sistema infrastrutturale primario e secondario;
5. Il dimensionamento;
6. Gli obiettivi e le condizioni alla trasformazione;
7. La normativa di zonizzazione acustica;
8. Reti fognarie e sistemi depurativi;
9. Valutazioni geologiche;

Dalla sovrapposizione della pianificazione previgente dei 3 comuni (PRG) con il territorio Urbanizzabile proposto dal PSI solamente i seguenti risultano effettivamente nuove proposte:

- 01-A11 Savignano Parco archeologico;
- 01-A12 Gatteo;
- 04-A12 Gatteo;
- 06-A12 San Mauro Pascoli;
- 07-A12 San Mauro Pascoli;
- 04-A13 San Mauro Pascoli;
- 01-A14 Gatteo (APEA);
- Area ad alta Centralità

Agli altri ambiti derivanti dalla pianificazione previgente è data una doppia possibilità; l'art. 5.2 – “*Norme transitorie*” delle norme del PSI, infatti, ai commi 4 e 5 stabilisce che :

4. Negli ambiti del territorio che il PSC assoggetta a POC, qualora riguardino conferme di previsioni edificatorie della strumentazione urbanistica previgente è prescritta la sottoscrizione delle Convenzione Urbanistica del piano attuativo entro 5 anni dall'approvazione della nuova strumentazione urbanistica, ai sensi della Legge Regionale 20/2000.

5. Nel caso in cui le previsioni di cui al precedente comma 4 non vengano attuate nel termine ivi indicato, le stesse dovranno essere assoggettate alla nuova disciplina, in coerenza con il presente Piano.

Poiché la pianificazione previgente ha conformato aree validate ai sensi delle legislazioni vigenti, si ritiene assentibile la possibilità ammessa dal comma 4 dell'art. 5.2 delle norme del PSC.

Tuttavia nel caso in cui tali comparti non trovino attuazione nel periodo proposto devono essere rivalutati sulla base delle disposizioni attualmente vigenti.

L'analisi dei comparti attuativi ha evidenziato alcune incoerenze con la pianificazione sovraordinata, infatti alcuni ambiti, ancorchè inseriti impropriamente all'interno del Territorio Urbanizzato (vedi riserva n B.7), sono gravati dal vincolo di tutela del paesaggio fluviale di cui all'art. 17 delle norme del PTCP che al comma 20 dispone: *Nelle zone di cui al secondo comma lettera c) gli strumenti di pianificazione dei Comuni possono, previo parere favorevole della Provincia, prevedere ampliamenti degli insediamenti esistenti, limitatamente all'ambito collinare e montano, ove si dimostri l'esistenza di un fabbisogno locale non altrimenti soddisfacibile e l'assenza di rischio idraulico, purché le nuove previsioni non compromettano elementi naturali di rilevante valore, risultino organicamente coerenti con gli insediamenti esistenti, e consentano idoneo inserimento paesaggistico e architettonico.*

Ciò è stato ribadito anche dall'art. 2.8 delle norme del PSI che al comma 3 esclude dalla tutela le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato come individuato nelle tavole C.1 ai sensi del sesto comma dell'art. A5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii..

In ogni caso, nonostante, come ribadito più volte dalla Regione Emilia Romagna, il PSC non è competente a dettare la disciplina urbanistica di dettaglio delle trasformazioni del territorio e non ha efficacia conformativa della proprietà, ma costituisce solo un riferimento di massima circa l'assetto insediativo e infrastrutturale del territorio comunale, le previsioni non coerenti con la Pianificazione Sovraordinata non possono costituire appropriato riferimento per la puntuale definizione e specificazione da demandare al piano operativo comunale POC.

Posto infine che già nell'ambito del verbale conclusivo erano stati assunti quali indirizzi, derivante dagli esiti dei vari contributi istruttori acquisiti in seno alla Conferenza dei Servizi, le seguenti dichiarazioni:

- le previsioni di PRG a corona dei piccoli nuclei urbanizzati distribuite sul territorio indagato, non attuate e confermate, in apertura della fase concertativa, a tempo condizionato, fino al primo POC, ritenute meno idonee alla trasformazione rispetto al complessivo sistema della pianificazione sono state fin da ora stralciate;
- l'unica previsione, confermata fino al primo bando del POC, riguarda l'ambito est di Fiumicino, tale previsione, se attuata, entro i tempi condizionati, garantirebbe la messa in sicurezza delle infrastrutture per la mobilità che attraversano l'abitato della frazione di Fiumicino;

A.5) Alla luce di ciò, qualora non siano attuati entro 5 anni dall'approvazione del PSI, si ritengono non coerenti con la pianificazione sovraordinata poichè ricadenti nelle “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua” art. 17 lettera c “Zone di tutela del paesaggio fluviale” delle norme del PTCP i seguenti ambiti:

- **05-A12 Gatteo - Fiumicino;**
- **09-A12 Savignano;**
- **10-A12 Savignano;**
- **16-A12 Savignano;**
- **17-A12 Savignano;**

- **01-A13 Gatteo;**

Coerentemente, si richiede lo stralcio dei suddetti comparti sia in qualità di nuovi ambiti sia come territorio Urbanizzabile e conseguentemente dovranno essere rielaborati in modo congruente tutti gli elaborati del PSI.

TERRITORIO URBANIZZATO

La L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. all'art. A-5 comma 6 definisce il Centro abitato, ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali quello costituito dal “perimetro continuo del territorio Urbanizzato che comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi”.

La cartografia del PSI propone un perimetro di Territorio Urbanizzato non coerente con la definizione proposta dalla legge Regionale, infatti include nella perimetrazioni parti di territorio agricolo, aree urbanizzabili , nuovi ambiti e/o parti di essi quindi senza alcuna distinzione o motivazione che ne sostengano la conformità;

A.6) Posto che tale perimetrazione determina di fatto l'applicazione o meno di vincoli e/o tutele così come definito anche in seno al comma 3 dell'art. 2.8 delle norme del PSI, **si ritiene necessario che il perimetro del Territorio Urbanizzato venga totalmente rivisto e modificato applicando pedissequamente le disposizioni previste dalla Legge 20/2000 “perimetro continuo che comprende tutte le aree effettivamente edificate o in costruzione e i lotti interclusi” e pertanto vanno esclusi dal Perimetro del Territorio Urbanizzato:**

- a) tutte le aree agricole;**
- b) tutti gli ambiti che non siano stati edificati o che non siano in fase di costruzione;**
- c) tutti i lotti ineditificati che non risultino interclusi;**

Conseguentemente dovranno essere rielaborati in modo coerente tutti gli elaborati sia del PSI che del RUE.

In particolare si ritiene debbano essere totalmente esclusi dal perimetro del Territorio urbanizzato, per definizione e coerentemente con quanto riportato nell'elaborato B.7 sono stati identificati come Territorio Urbanizzabile i nuovi ambiti evidenziati all'elaborato C2 di seguito riportati:

- Ambito identificato alla scheda 004 – A12;
- Ambito identificato alla scheda 005 – A12;
- Ambito identificato alla scheda 006 – A12;
- Ambito identificato alla scheda 007 – A12;
- Ambito identificato alla scheda 008 – A12;
- Ambito identificato alla scheda 009 – A12;
- Ambito identificato alla scheda 010 - A12 ;
- Ambito identificato alla scheda 011 – A12;
- Ambito identificato alla scheda 012 – A12;

- Ambito identificato alla scheda 013 – A12;
- Ambito identificato alla scheda 017 – A12 ;
- Ambito identificato alla scheda 001 – A13;
- Ambito identificato alla scheda 002 – A13;
- Ambito identificato alla scheda 0 03 – A13;
- Ambito identificato alla scheda 005 – A13;
- Ambito identificato alla scheda 007 – A13;
- Ambito identificato alla scheda 008 – A13;
- Ambito identificato alla scheda 001 – A14;
- Gli ambiti specializzati per attività turistiche all'aperto non già inclusi nel perimetro del Territorio Urbanizzato nella pianificazione previgente;
- L'ampliamento del Polo funzionale A-15;
- L'area parcheggio scambiatore A-24;

DOTAZIONI TERRITORIALI

Il PSI non propone cartograficamente l'identificazione delle dotazioni Territoriali ma opta per una loro disciplina sia per le aree a standard genericamente denominate “di quartiere” (Art. 3.12 – Dotazioni di quartiere) sia per quanto attiene a quelle sovracomunali/territoriali (Art. 3.34 – Articolazione e quantificazione delle dotazioni territoriali e delle attrezzature sovracomunali).

La normativa per gli insediamenti residenziali proposta articola differenti quote di dotazioni territoriali da riferirsi al ruolo dei centri; la proposta attiene infatti alle seguenti dotazioni:

- a) per centri integrativi, 30 mq per ogni abitante effettivo e potenziale del Comune;
- b) per i centri di base, 25 mq per ogni abitante effettivo e potenziale del Comune;
- c) per l'insieme degli insediamenti residenziali, relativamente al raggiungimento del ruolo ordinatore, i 35 mq per ogni abitante effettivo e potenziale del Comune;

La normativa demanda al RUE la definizione specifica delle dotazioni territoriali relative ai nuovi insediamenti alberghieri, direzionali, commerciali e per i nuovi insediamenti produttivi, industriali, artigianali e per il commercio all'ingrosso.

All'art. 3.3 “Il ruolo dei Centri nella gerarchia territoriale e gli ambiti ottimali per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica” il PSI propone il ruolo di Centro di base Superiore per la zona Mare e di Centro Ordinatore per l'aggregazione dei tre Comuni.

Condividendo le scelte effettuate dal PSI si ritiene tuttavia che tale suddivisione debba trovare debito riscontro anche nelle tavole di progetto del Piano tenendo anche in debita considerazione quanto specificato in tema di dotazioni territoriali nelle valutazioni sul Regolamento Urbanistico Edilizio.

A.7) Ciò posto, tenendo in considerazione anche le determinazioni configurate per il RUE si ritiene necessario suggerire all'Unione Rubicone e Mare di dare evidenza cartografica negli elaborati di progetto del PSI al ruolo dei centri che determina la specificazione delle dotazioni territoriali;

COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Adempimenti previsti dall'Accordo di Pianificazione

– Fermo restando quanto più dettagliatamente rilevato nel contributo presentato dalla Provincia in Conferenza, l'Unione si impegna a ricondurre gli elementi che concorrono alla definizione - della struttura naturale, ambientale e culturale, già identificati negli elaborati di Conferenza, ad un sistema integrato che evidenzia la relazione tra tutela specifica dei vari elementi e le azioni propositive di valorizzazione e compensazione del territorio.

Da una prima analisi istruttoria erano emerse alcune differenze tra altri sistemi tutelati dal PSI e quelli del PTCP/PTPR. In sede di richiesta di integrazione questa Amministrazione ha richiesto specificazioni in merito, in quanto nella delibera di adozione del PSI è stata “assunta la Proposta di Modifica cartografica al PTPR come integrato dagli elaborati del PTCP della Provincia di Forlì- Cesena”, relativamente alla sola componente del sistema forestale boschivo;

L'unione dei comuni in merito alle incongruenze rilevate dalla sovrapposizione della proposta di PSI con la pianificazione sovraordinata (PTPC) ha dichiarato una sostanziale conformità con i sistemi di tutela definiti dal PTCP e motivato le difformità nel seguente modo:

- la mancata rappresentazione delle ex colonie marine a Gatteo Mare e a San Mauro Pascoli si configura quale aggiornamento cartografico, in quanto le colonie rappresentate sono state oggetto di intervento di qualificazione nell'ambito di strumenti programmatici previsti dal P.T.P.R. e dal P.T.C.P
- le differenze riscontrate nei seguenti sistemi di cui agli art. 13, 14, 26, 27, 28 delle norme del PTCP trattasi di difformità dovute alla conversione dei file che verranno adeguatamente risolte in sede di stesura degli elaborati definitivi per l'approvazione della strumentazione urbanistica in oggetto;

Si prende atto di quanto dichiarato dall'Unione Rubicone e Mare, tuttavia si rileva che negli elaborati denominati Vinc_1 “Tavola dei vincoli storici, culturali e paesaggistici” le aree delle colonie marine di cui all'art. 16 delle norme del PTCP, sono rappresentate con il vincolo del Sistema Costiero di cui all'art. 12 del PTCP, mentre nelle tavole denominate B.4 “zonizzazione paesistica” sono identificate nelle zone di riqualificazione della costa e dell'arenile di cui all'art. 13 delle norme del PTCP.

A.8) Condividendo e ritenendo coerenti con la Pianificazione sovraordinata i vincoli e le tutele raffigurate dall'Unione Rubicone e Mare nella tavola B.4 “zonizzazione paesistica” si ritiene necessario portare a coerenza tutti gli elaborati cartografici del PSI identificando le aree delle ex colonie marine nel sistema tutelato di cui all'art. 13 delle norme del PTCP.

SISTEMA DELLA MOBILITA'

L'Unione, attraverso il PSC intercomunale, ha recepito le previsioni della pianificazione e programmazione sovraordinata, attraverso la definizione:

- della rete di infrastrutture e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza, avendo riguardo anche ai servizi di trasporto in sede propria, al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano o extraurbano;
- della mobilità ciclabile e pedonale;
- delle prestazioni che le infrastrutture devono possedere, in termini di sicurezza, di geometria e sezione dei tracciati, di capacità di carico, per garantire i livelli di funzionalità, accessibilità e fruibilità del sistema insediativo che costituiscono gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale.

Come si evince dalla Relazione l'ossatura portante del territorio dell'Unione dei Comuni del Rubicone è rappresentata dal reticolo di strade provinciali e comunali come di seguito riportate:

- l'Autostrada A14, che attraversa il territorio indagato per circa 9 Km;
- la Strada Statale n. 9 Via Emilia che attraversa il Comune di Savignano sul Rubicone;
- la Strada Statale n. 16 Adriatica che interessa la parte nord-est dei Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone;
- la Via Nazionale Adriatica che percorre la parte nord-est dei Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone;
- la Strada Provinciale n. 10 Via Bastia, poi Via Cagnona, che in un primo tratto (Via Bastia) collega i Comuni di Gatteo e San Mauro Pascoli. Successivamente, sotto il nome di Via Cagnona collega i centri di San Mauro Pascoli e San Mauro a Mare;
- la Strada Provinciale n. 33 Gatteo, che collega i centri di Gatteo e Savignano sul Rubicone;
- la Strada Provinciale n. 108 Rigossa destra, che costeggia la destra idrografica dello scolo Rigossa e si sviluppa in direzione est lungo il confine del Comune di Gatteo, attraversando il centro urbano di Sant'Angelo;
- la Strada Provinciale n.13bis, che collega Santarcangelo di Romagna a Bellaria, ed attraversa il territorio di San Mauro Pascoli;
- la Strada Comunale Rubicone destra che si sviluppa lungo la destra idrografica del fiume Rubicone e attraversa il centro urbano di Fiumicino;
- la Strada Comunale Rubicone sinistra che costeggia la sinistra idrografica del fiume Rubicone e attraversa il centro urbano di Fiumicino.

Attualmente il sistema infrastrutturale come sopra descritto mostra alcune problematiche.

- Inanzitutto la saturazione del corridoio centrale della Via Emilia che va messa in relazione sia alle connotazioni distributive della domanda sia alla recente realizzazione del nuovo casello nell'area del Rubicone;

Le rilevazioni del traffico mostrano infatti la stessa Via Emilia ma anche gran parte delle arterie principali completamente congestionate (la congestione viene determinata dalla proporzione tra i volumi di traffico rilevati e la capacità di esercizio delle strade, verificata rispetto agli standard europei del “*Highway capacity manual – HCM*” –).

A fronte di ciò il PSI propone quale obiettivo da raggiungere il miglioramento del reticolo stradale con interventi volti alla messa in sicurezza delle infrastrutture e di adeguamento delle carreggiate alle Norme funzionali e geometriche definite dal Decreto Ministeriale n. 5 del 5 novembre 2001. L’adeguamento delle infrastrutture infatti comporterà aumento della capacità di portata delle stesse strade che sostiene l’obiettivo di aumentare l’accessibilità reciproca dei centri urbani dell’area del Rubicone.

Inoltre, il PSI, al fine di qualificare la rete viaria primaria, rileva necessario prevedere il miglioramento delle connessioni fra via Emilia - Statale Adriatica, e delle relazioni trasversali tra gli assi longitudinali, che collegano i capoluoghi di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano alle zone turistiche della costa, anche al fine di moderare l’attuale attraversamento dei centri abitati; tali relazioni trasversali sono: a nord, l’asse di collegamento tra le due provinciali (n.108 e n.10), di previsione locale e, nella parte meridionale l’asse di attraversamento del centro abitato di Savignano sul Rubicone, rappresentato dal tracciato della Variante alla S.S.9 - Via Emilia, coerentemente prevista sia nel PRIT, che nel PTCP.

Ciò posto, si ritiene comunque di fondamentale importanza la realizzazione della nuova via Emilia;

Tale obiettivo riveste particolare importanza, sia nell’ambito territoriale oggetto di analisi sia a livello provinciale; la realizzazione del bypass della strada statale n. 9 consentirebbe:

- l’effettiva e completa qualificazione dei tessuti urbani consolidati e la realizzazione di una città continua e compatta;
- renderebbe possibile una ridefinizione del ruolo della via Emilia storica come asse intra ed allo stesso tempo inter urbano su cui progettare interventi di forte qualificazione delle modalità di traffico diverso da quello veicolare individuale privato ed in particolare la ciclopeditività ed il trasporto pubblico collettivo.

Come correttamente riportato in relazione la diversione dalla vecchia sede di consistenti quote di traffico di mero attraversamento, renderebbe possibile un potenziamento del trasporto pubblico di tipo tendenzialmente metropolitano che trova sinergie e nuovi significati nella riqualificazione commerciale del percorso storico e nella rilocalizzazione entro gli ambiti periurbani limitati a nord dalla linea ferroviaria di quelle attrezzature urbane e servizi a forte attrattività, per la ricerca di una nuova centralità o per una razionalizzazione delle dotazioni necessarie.

Il PSI propone quale obiettivo inoltre:

- il potenziamento/miglioramento del collegamento infrastrutturale con il casello di Rimini nord nel territorio di San Mauro Pascoli, in località San Vito.
- il miglioramento dell’accessibilità in corrispondenza del tracciato ferroviario, attraverso l’adeguamento dei sottopassi esistenti per la zona a mare;

Per gli spostamenti ciclo pedonali il Quadro Conoscitivo del PSI rappresenta, le principali piste ciclabili realizzate. Le analisi di tali infrastrutturazioni rappresentano una rete significativa in termini di lunghezza, sia in ambito urbano che extraurbano, ma si tratta ancora di una rete frammentata, con discontinuità e barriere che ne riducono sensibilmente l'appetibilità e la fruizione.

Riguardo alla rete ciclabile nel PSI sono assunti i seguenti obiettivi:

- collegare tutti i centri abitati fra loro e con le zone industriali per ridurre l'uso dell'auto negli spostamenti casa-lavoro;
- all'interno dei centri abitati collegare tutti i principali punti di servizio, a partire da quelli scolastici e sportivi e le zone commerciali, con percorsi protetti e continuativi e attraversamenti segnalati e privilegiati;
- nel territorio rurale collegare le principali risorse ambientali e naturalistiche, attraverso una rete diffusa e coerente di percorsi non necessariamente riservati ma anche costituiti da viabilità rurale a basso traffico, che possa costituire l'ossatura per la valorizzazione di tutto l'entroterra anche in chiave di economia turistica e del tempo libero.

Per quanto riguarda le aree urbane, la definizione della rete ciclabile di dettaglio esula dalle competenze e dalla scala di rappresentazione del PSI, e potrà essere oggetto di progressiva implementazione nel POC, cogliendo e integrando insieme a questo scopo tutte le occasioni di interventi privati di trasformazione urbana come tutte occasioni di opere pubbliche sulle sedi viarie.

Ritenuti condivisibili gli obiettivi assunti nel PSI, si rileva tuttavia che a fronte di politiche ben identificate non corrispondono azioni e/o disposizioni che consentano di valutare gli effetti degli obiettivi prefissati.

A.9) Alla luce delle considerazioni svolte si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare definisca in modo più preciso gli interventi sulle infrastrutture stradali, necessari a concretizzare gli obiettivi assunti in sede di PSI, anche attraverso la precisazione di indirizzi e prescrizioni da demandarsi al Piano Operativo Comunale; in tal senso andrà integrato anche l'art. 3.21 "Politiche ed obiettivi di sicurezza e potenziamento della rete di trasporto esistente".

Il progetto di Piano rappresenta il collegamento infrastrutturale fra il nuovo casello del Rubicone e la Via Emilia a nord di San Giovanni in compito; il tracciato raffigurato nelle tavole di PSI coinvolge il territorio dei comuni limitrofi;

A.10) Posto che tale infrastruttura ha una valenza sovracomunale, si ritiene necessario precisare che tale rappresentazione può assumere una valenza puramente indicativa (corridoio di salvaguardia) in quanto lo stesso tracciato non è presente nella Pianificazione provinciale, e pertanto la sua progettazione/realizzazione comporta l'attivazione di procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale in Variante alla Pianificazione Territoriale (PTCP) di competenza di questa Amministrazione.

NORME

Richiamati i principi introdotti dalla LR 15/2013 al fine di semplificare, uniformare ed alleggerire gli apparati normativi dei piani urbanistici e dei regolamenti, ove è previsto il divieto di riprodurre in essi disposizioni appartenenti a fonti normative sovraordinate, si rileva che nelle norme tecniche di attuazione del PSI vengono proposti articolati normativi ricalcano con talvolta alcune inesattezze ed imprecisioni gli stessi articolati normativi del PTCP e PTPR .

A.11) Alla luce delle sopravvenute disposizioni di cui all'art. 50 (nuovo art. 18bis LR 20/00) della L.R. 15/2013, nell'osservanza del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, si richiama l'Unione del Rubicone alla necessità di una revisione generale delle Norme di PSI che assicuri la completa eliminazione di ogni riproduzione anche parziale di norme attribuite ad altri strumenti normativi o regolamenti, provvedendo nel caso a farne il dovuto rimando. La normativa e le definizioni ulteriori e/o gli approfondimenti stabiliti dall'Unione Rubicone e Mare dovranno essere distinte da quelle derivanti da norme nazionali o regionali e non in contrasto con esse ed opportunamente evidenziate e motivate.

In merito agli aspetti legati ai contenuti delle norme del PSI in relazione alla coerenza con la Pianificazione sovraordinata ed alla Legislazione vigente si rileva quanto sotto riportato:

Art. 3.1 Classificazione del Territorio

Il comma 3 descrivere che la pianificazione urbanistica attuativa – PUA - “a seguito di un valutazione dettagliata delle condizioni morfologiche del terreno etc.” può proporre lieve rettifica della perimetrazione effettuata senza che ciò costituisca variante al PSI.

Ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 28 della L.R. 20/2000 quanto affermato è possibile solo nel POC;

A.12) Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare porti a coerenza l'articolato normativo con la legislazione vigente in materia.

Art. 3.20 Disciplina del Commercio

Il comma 2 dell'articolo demanda al POC la facoltà di proporre nuove strutture di vendita nel limite fissato di 2.500 mq di superficie di vendita.

Tali limiti però sono consentiti sia dall'art. 67 delle norme del PTCP sia dalla DCR 1253 del/1999 e ss.mm.ii. per comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti;

Mentre tale parametro è verificato per i comuni di San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone, il comune di Gatteo alla data del 01/01/2017 presenta un numero di abitanti residenti inferiore a 10.000.

A.13) Posto che la disciplina del commercio è stata redatta su base comunale si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare riveda l'articolo normativo conformandolo alle disposizioni di cui all'art. 67 delle norme del PTCP e a quelle della DCR 1253 del/1999 e ss.mm.ii..

B) RISERVE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO ART. 33, COMMA 4-BIS DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.:

LA CARTOGRAFIA DEL PIANO

Analizzando gli elaborati come sopra descritti si rilevano le seguenti problematiche:

In primo luogo si rileva che le tavole contrassegnate dalle sigle RB.1 e RB.2, differiscono esclusivamente nella rappresentazione delle dotazioni:

- nelle Tavole R.B.1 “Articolazione dei sub ambiti urbani” sono rappresentate le dotazioni Ecologiche Ambientali di cui all'Art. A-25 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. e il verde privato.

- nelle Tavole R.B.2 “Disciplina del territorio urbano” sono rappresentate tutte le dotazioni territoriali di cui all'Art. A-24 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.;

La cartografia proposta dall'Unione Rubicone e Mare non pare efficace, in quanto le differenze di contenuti proposti non contribuiscono a definire più nel dettaglio l'applicazione della normativa di riferimento creando invece dubbi interpretativi:

A titolo esemplificativo, e nell'ottica di collaborazione fra Enti si segnalano casi in cui una stessa zona è rappresenta nelle tavole R.B.1 “Articolazione dei sub ambiti urbani” come Ambito A10-4 tessuti residenziali pianificati mentre nelle tavole R.B.2 “Disciplina del territorio urbano” risultano classificati Ambiti A24 Dotazioni Territoriali; tali situazioni non consentono di individuare in modo specifico la relativa disciplina d'intervento.

B.1) Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare verifichi ed eventualmente rielabori la cartografia del RUE in modo organico e coerente assicurando al contempo una lettura ed interpretazione immediata degli elaborati che consentano di individuare in modo inequivocabile l'applicazione della specifica disciplina d'intervento e/o di tutela.

TAVOLA DEI VINCOLI

Nella relazione del PSI l'Unione Rubicone e Mare ha precisato che le tavole Vinc_1, Vinc_2, Vinc_2a e Vinc_3 costituiscono riferimento anche per il RUE ai sensi dei commi 3 bis e 3 ter dell'art.19 della L.R. 20/2000 aderendo al principio della non duplicazione degli atti.

L'analisi delle tavole dei vincoli tuttavia ha evidenziato alcune incongruenze nella rappresentazione degli stessi all'interno del territorio Urbanizzato e/o agli ambiti consolidati; in alcune tavole infatti la sovrapposizione e/o la rappresentazione del vincolo è rappresentata sino al limite del perimetro del Territorio Urbanizzato ovvero non è riconducibile ai temi elencati in legenda; qualora la rappresentazione della tutela sia interrotta al perimetro del TU, di fatto non può costituire riferimento per il RUE visto che lo stesso piano regola nello specifico l'ambito Urbano.

Ciò pertanto, pare non coerente sia con le dichiarazioni effettuate in seno alla relazione illustrativa, sia con le disposizioni vigenti sopra citate, in quanto la tavola dei vincoli del Regolamento Urbanistico Edilizio deve rappresentare *“tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle*

leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela” per la realizzazione degli interventi, limitatamente agli ambiti territoriali cui si riferiscono le loro previsioni.

B.2) Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare rielabori la tavola dei vincoli per il RUE in modo organico e coerente sia con quanto determinato per il PSI sia con le disposizioni di cui ai commi 3 bis e 3 ter dell'art. 19 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii;

LA PEREQUAZIONE URBANISTICA

Al Titolo III “Strumenti” delle norme del RUE è disciplinata la perequazione urbanistica quale obiettivo che propone un'equa distribuzione delle quantità edificatorie e degli oneri derivanti dalla pianificazione.

A tal fine il RUE specifica al comma 3 dell'art. 1.5 che: “Il Piano operativo comunale/intercomunale (POC), i piani urbanistici attuativi (PUA), i comparti urbanistici e gli atti di programmazione negoziata attuano la perequazione e, nel disciplinare gli interventi di trasformazione da realizzare unitariamente, assicurano un'equa ripartizione delle quantità edificatorie e dei relativi oneri tra tutti i proprietari delle aree e degli edifici interessati dall'intervento, indipendentemente dalle specifiche destinazioni d'uso assegnate alle singole aree.

L'art. 1.6 “Obiettivi, criteri e modalità di applicazione” del RUE demanda al PSI il compito di:

- a. definire gli ambiti di trasformazione, entro i quali sarà applicata la perequazione;
- b. effettuare una prima individuazione dei tessuti da riqualificare/rigenerare che richiedono di essere interessati da interventi la cui esecuzione può determinare quantità edificatorie sotto forma di “crediti edilizi”;
- c. individuare le aree di trasformazione che, pur generando quantità edificatorie tramite l'indice perequativo, per motivi di tutela, qualificazione della città esistente o di riqualificazione ambientale e paesaggistica non possono essere edificate e quindi originano potenzialità edificatorie da trasferirsi su altre aree di trasformazione.

Sempre lo stesso articolo normativo definisce quale compito del RUE, quello di definire le regole perequative e fissa per le aree soggette a trasformazione urbanistica:

- a. l'indice territoriale di base: indice di edificabilità territoriale costituente l'indice perequativo;
- b. l'indice di operatività: indice di edificabilità territoriale superiore all'indice perequativo, il cui raggiungimento è requisito necessario affinché la trasformazione urbanistica possa avere luogo;
- c. l'indice di sostenibilità: indice di edificabilità territoriale massimo rappresentante il carico urbanistico massimo sostenibile per effetto del trasferimento di quantità edificatorie/crediti edilizi provenienti da altre aree.

A tal fine l'art. 1.7 “Individuazione degli indici di edificabilità territoriale” delle norme del RUE definisce, con riferimento alla classificazione del territorio operata dal PSI, i seguenti indici come di seguito articolati:

2. Per gli ambiti esterni al territorio urbano sono individuati tre differenti livelli di edificabilità:

- a. ambiti maggiormente infrastrutturati:

a.1 indice di edificabilità territoriale di base: 0.08 m² SUL / m² ST

a.2 indice di operatività: 0.16 m² SUL / m² ST

a.3 indice di sostenibilità: 0.20 m² SUL / m² ST

b. ambiti meno infrastrutturati:

b.1 indice di edificabilità territoriale di base: 0.06 m² SUL / m²q ST

b.2 indice di operatività: 0.16 m² SUL / m² ST

b.3 indice di sostenibilità: 0.20 m² SUL / m² ST

c. ambiti non vocati all'edificazione (solo cedenti)

c.1 indice di edificabilità territoriale di base: 0.04 m² SUL / m² ST

Infine all'art. 1.9 delle norme il RUE definisce il credito edilizio quale superficie utile lorda riconosciuta derivante dalla demolizioni di edifici incongrui siano essi localizzati nel territorio rurale, siano essi riconosciuti all'interno del tessuto consolidato.

I crediti edilizi sono sempre associati all'area che li ha generati non sono ammessi crediti edilizi "in volo". Il RUE prevede che il trasferimento dei crediti edilizi dalla proprietà originaria ad altra deve rispettare il principio della equivalenza del valore economico. La metodologia da utilizzare per la quantificazione dei crediti edilizia è associata all'incrocio dei dati inseriti in alcune tabelle parametriche.

Per la gestione dei crediti edilizi il RUE dispone che gli stessi siano annotati in un apposito registro comunale/intercomunale nel quale saranno indicati anche i seguenti elementi:

a) dati identificativi catastali della particella cui afferiscono i crediti edilizi;

b) quantità e destinazione urbanistica dei crediti edilizi riconosciuti dal Comune alla particella catastale;

c) quantità e destinazione urbanistica dei crediti edilizi, connessi ad una particella catastale, acquistati o ceduti;

d) estremi degli atti comunali attinenti al riconoscimento dei crediti edilizi ovvero degli atti notarili attinenti all'acquisto o alla cessione di crediti edilizi;

e) volturazioni inerenti le acquisizioni o le cessioni di crediti edilizi avvenute nel tempo.

Si vuole sottolineare il fatto che la suddivisione proposta nel RUE dei tre livelli di edificabilità per gli ambiti esterni al territorio urbano non è rinvenibile in nessun elaborato cartografico, nè del PSI nè tantomeno del RUE.

Nonostante possa condividersi la proposta di utilizzo di diversi indici di edificabilità territoriale in ragione delle caratteristiche fisiche, urbanistiche e giuridiche, tale suddivisione doveva essere valutata, proposta e rappresentata nel PSI.

Visto pertanto che il PSI non ha provveduto, nell'ambito della classificazione dei suoli ad esplicitare tale distinzione, risulta evidente che qualora l'Unione Rubicone e Mare intenda proseguire negli intenti definiti, i criteri descritti dal RUE dovranno trovare, a seguito di opportuni ulteriori approfondimenti e valutazioni, definizione/applicazione nel Piano Operativo Comunale (vedi l'art. 30 comma 2 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii).

Analoghe problematiche si sollevano per i crediti edilizi; ancorchè gli stessi sono strettamente associati all'area che li ha generati, devono essere condotte analisi e valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale più dettagliate per determinare l'idoneità delle aree di destinazione alla ricezione di tali carichi insediativi;

C.3) Alla luce di quanto rilevato si ritiene necessaria una revisione complessiva delle norme che regolamentano la perequazione urbanistica, come definita al Titolo III Strumenti delle norme del RUE, al fine di rendere coerente sia l'applicazione degli indici perequativi sia le possibilità di spostamento dei crediti edilizi, con i principi stabiliti dalla legislazione ambientale e di governo del territorio vigente, nonché dalla pianificazione sovraordinata.

AMBITI URBANI CONSOLIDATI

Il RUE ha recepito le perimetrazioni degli ambiti definite dal PSC, ed in particolare, la normativa è stata calibrata tenendo in debita considerazione l'esigenza di ammodernare il patrimonio edilizio, di renderlo più efficiente dal punto di vista impiantistico, energetico e strutturale, anche attraverso incentivi in forma di incremento delle superfici edificate e quindi del carico urbanistico. D'altra parte le analisi hanno evidenziato che le aree urbane consolidate, soprattutto quelle di impianto non recente, presentano spesso insufficienze (più qualitative che quantitative) fra il carico di persone e di attività che ospitano e:

- la capacità delle reti viarie;
- la capacità delle reti tecnologiche (in particolare le reti fognarie) ;
- le dotazioni di verde e parcheggi.

A tal fine il RUE propone una ulteriore classificazione dei tessuti tenendo in considerazione i seguenti aspetti: età, tipologie edilizie, densità, e distinguendo i tessuti sorti per addizioni successive dai quartieri pianificati, ecc.; al fine di rapportare a queste caratteristiche la relativa compensazione per la città pubblica, il RUE propone una differenziazione della disciplina per i diversi tessuti individuati, in modo che si conformi alle differenti potenzialità e limitazioni riscontrate nello stato di fatto.

Il RUE conseguentemente propone la nuova classificazione dei sub-ambiti come di seguito articolata:

Per gli Ambiti Urbani consolidati A10 a prevalente funzione residenziale e direzionale

- Sub Ambito A10-1: tessuti residenziali a bassa densità;
- Sub Ambito A10-2: tessuti a prevalente destinazione terziaria da rigenerare/riqualificare;
- Sub Ambito A10-3: tessuti turistico-residenziali;
- Sub Ambito A10-4: tessuti residenziali pianificati;
- Sub Ambito A10-5: tessuti specializzati di servizio;

Per gli Ambiti A13 a prevalente produttiva e A15 poli funzionali

- Sub Ambito A13-1: tessuti a prevalente funzione produttiva;
- Sub Ambito A13-2: tessuti a prevalente destinazione produttiva da rigenerare/riqualificare;
- Sub Ambito A13-3: tessuti turistico ricettivi;
- Sub Ambito A13-4: tessuti turistico ricettivi a bassa densità;

- Sub ambito A15-1: Polo funzionale;

Gli interventi in tali ambiti sono stati rapportati non tanto ad un indice fondiario, ma incentivando, ove possibile, incrementi di edificabilità, differenziati a seconda delle caratteristiche dei tessuti edilizi come sopra specificate, attraverso interventi di demolizione e ricostruzione al fine di densificare gli insediamenti creando al contempo tessuti ad alta efficienza prestazionale.

Tuttavia, si ritiene necessario precisare che gli ampliamenti previsti nel RUE per gli edifici esistenti, siano essi di tipo residenziale o produttivo, sono ammissibili esclusivamente se il bilancio complessivo degli standard soddisfa complessivamente le quote definite dalle norme del PSI.

B.4) Per tali motivazioni si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare verifichi, a fronte degli incrementi insediativi proposti, nonché di quelli ipotizzati negli ambiti consolidati A10 e A13, se il computo delle dotazioni pubbliche risulti comunque complessivamente soddisfatto.

Inoltre si rileva che il RUE propone all'art. 4.10.1 "Sub Ambito A15-1 Polo funzionale stazionario" le definizioni per gli interventi ammessi in tale ambito; ciò è in contrasto con quanto stabilito all'art. 3.19 del PSI che prevede per tale ambito una specifica scheda d'attuazione e demanda al POC la valutazione e la definizione puntuale degli interventi;

B.5) Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare rivaluti e ridefinisca nel RUE la disciplina relativa al Polo funzionale stazionario in modo coerente ed armonico a quanto determinato al precedente punti A.2.

TERRITORIO RURALE

Interventi in zona agricola

Il RUE per il territorio rurale interpreta e formula specifici riferimenti normativi, sulla base degli indirizzi forniti dal PSI, che rispondano agli obiettivi sopra richiamati, volti principalmente a cogliere e dare operatività ai caratteri distintivi presenti sul territorio, a far emergere le necessarie omogeneità, differenziazioni e relazioni con i restanti ambiti rurali individuati all'interno dello stesso territorio intercomunale, in raccordo alle tutele paesistiche definite dal piano e alle politiche agricole settoriali e sovraordinate.

Il R.U.E., tuttavia, propone norme e azioni per la trasformazione ed uso dei suolo agricolo senza circostanziare in modo concreto e palese gli interventi in base alle caratteristiche intrinseche dei sub ambiti rurali A-17, A-18, A-19 e A-20 se non alcuni specifici casi

Anche per il dimensionamento delle nuove aziende agricole, il RUE non coglie l'opportunità di rimodulare le soglie minime sulla base delle loro collocazione nei sub ambiti agricoli definiti dal PSI; le stabilisce esclusivamente sull'estensione della SAU (Superficie agricola utilizzata): 5 Ha di SAU in via generale, 4 Ha per le nuove aziende florovivaistica ed infine 6 Ha qualora la nuova azienda sia a prevalente coltivazioni frutticole.

L'art. 5.3 delle norme del R.U.E., definisce le funzioni ammesse nel territorio rurale attraverso interventi di nuova edificazione (quindi legati all'attività agricola) e di recupero del patrimonio edilizio esistente, preve-

dendo per questi ultimi anche funzioni produttive, funzioni direzionali e funzioni commerciali senza distinguere la localizzazione degli edifici in cui si insedierà la funzione;

Si precisa a tal proposito che le possibilità di insediare in zona agricola funzioni produttive, direzionali, e commerciali definite all'art. 5.3 delle norme del RUE, che non siano attuate dai soggetti di cui all'art. 5.2 comma 2 (ovvero operatori agricoli in possesso della certificazione prevista dalla legislazione vigente), vanno espressamente valutate, sulla base delle caratterizzazioni geomorfologiche, antropiche, ambientali dei siti in cui si vanno a collocare, in coerenza con gli obiettivi dei sub ambiti agricoli individuati.

B.6) Alla luce delle considerazioni svolte si invita l'Unione Rubicone e Mare a rimodulare gli interventi ammessi nel territorio rurale in particolare per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, cogliendo e distinguendo in modo più preciso le finalità proprie che il PSI ha attribuito a ciascun sub ambito rurale;

Disciplina degli insediamenti ed infrastrutture sparsi del territorio rurale

Le tavole denominate “*Disciplina del Territorio Rurale*” rappresenta gli edifici e il sistema insediativo rurale (in marrone) e le pertinenze del sistema insediativo non rilevate (in verde scuro). Il sistema insediativo rurale è rappresentato con numero di riferimento, che corrisponde ad una scheda di rilevamento che all'interno contiene più edifici.

La scheda di rilevamento relativa al censimento del patrimonio edilizio esistente in zona agricola descrive la consistenza edilizia dei vari manufatti, lo stato di conservazione degli stessi e la classificazione tipologica; ad ogni edificio è stata assegnata una tipologia specifica, articolata nel seguente modo:

Classificazione tipologica

Tipo bene: bene individuo

Tipologia: Ed di Base (residenziale)

Specifiche: Casa mono-bifamiliare

Tipo di Pianura

Tipo N2.3

Ogni scheda riporta per ogni bene individuato la disciplina, mentre rimanda la definizione delle destinazioni d'uso ammesse alle norme del RUE.

Posto che la tipologia evidenziata nelle schede (N2.3, N3.1) non è rinvenibile in nessun tipo di elaborato adottato, si ritiene che la disciplina per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente in territorio rurale non risponda pienamente alle finalità precisate al comma 2 dell'art. 3.32 delle Norme del PSI né tantomeno alle disposizioni legislative vigenti; il Piano strutturale in merito all'inserimento di funzioni extragricole come definito all'art. 5.3 delle norme del RUE definisce ammissibili gli interventi che rispettino le seguenti condizioni:

a) il sito sia limitrofo al sistema insediativo o prossimo alle nuove previsioni insediative e sia già servito dalla rete infrastrutturale esistente;

b) il nuovo intervento dovrà essere di limitata entità volumetrica e l'operazione di riconversione estesa all'intero complesso da dismettere dovendosi escludere la possibilità di suddivisione o parzializzazione degli interventi atti a conservarne la funzionalità in rapporto all'uso ammesso previa le bonifiche ambientali necessarie;

c) sia garantito il reperimento degli standard e spazi pertinenziali connessi all'uso cui viene destinato;

d) gli usi ammessi devono essere compatibili con le norme di tutela derivanti dalla pianificazione sovraordinata, dai vincoli paesaggistici, ambientali e urbanistici.

La ricognizione effettuata rimandando alle generiche norme del RUE lascia indefinite e non valutabili il rispetto delle condizioni disposte dal Piano Strutturale Intercomunale.

B.7) Per tali motivazioni si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare precisi in modo dettagliato ed esaustivo le possibilità di rifunzionalizzazione degli edifici esistenti in zona agricola, integrando le schede di censimento, con la valutazione delle condizioni imposte all'art. 3.32 delle norme del PSI;

B.8) Posto che di fatto tale rifunzionalizzazione è consequenziale anche alla tipologia dell'edificio stesso, che ancorchè assegnata nella scheda di rilevamento non è stata esplicitata in alcun elaborato si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare precisi in modo dettagliato ed esaustivo la classificazione tipologica assegnata agli edifici in un apposito abaco.

Interventi di delocalizzazione del comparto zootecnico

IL PSI all'art. 3.31 "Interventi di delocalizzazione e riqualificazione del comparto zootecnico" demanda al RUE la verifica degli insediamenti zootecnici presenti negli ambiti di incompatibilità al fine di stabilire in funzione degli effettivi impatti la loro ricollocazione.

L'art. 5.10 "Interventi di delocalizzazione e riqualificazione del comparto Zootecnico" delle norme del RUE descrivere gli ambiti di fragilità già evidenziati dal PSI, e demanda all'art. 5.17 "Edifici Incongrui per tipologia o funzione" la definizione delle modalità attuative per gli interventi di delocalizzazione; quest'ultimo articolo rimanda a sua volta alle schede di rilevazione (R.D), all'interno delle quali sono individuati in modo sommario, i capannoni appartenenti agli insediamenti zootecnici incongrui. Le Norme del RUE inoltre, definiscono le modalità dell'intervento, attraverso il trasferimento delle quantità edificatorie derivanti dagli immobili demoliti, negli ambiti consolidati o nelle aree di trasformazione individuate dal PSI. Il RUE demanda infine al POC il compito di disciplinare l'attuazione definendo i parametri dimensionali, utilizzando il metodo di calcolo indicato nella Tabella 4 dell'art. 1.10 (cit. comma 2 art. 5.17 Norme del RUE).

Posto che la tabella indicata non è riportata nelle Norme del RUE si sollevano alcune perplessità sull'impostazione adottata per il comparto zootecnico; in primo luogo si segnala la difficoltà nell'individuare cartograficamente quali siano gli insediamenti zootecnici incongrui; si rileva inoltre che i parametri per gli ampliamenti ammessi nel comparto zootecnico non sono coerenti con quanto indicato dal P.T.C.P. (art. 11, comma 5); infine non risultano sufficientemente definite le modalità condizioni per la loro eventuale delocalizzazione come disposto dal comma 2 dell'art. 3.31 delle norme del PSI.

B.9) In merito al tema della riqualificazione del comparto zootecnico, si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare integri la normativa di riferimento, sia per gli interventi di delocalizzazione sia per quelli di ricollocazione (con quantificazione dei relativi crediti edilizi), definendo per ogni singolo caso le valutazioni e le condizioni di sostenibilità ambientale e territoriale, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 3.31 delle norme del PSI, nonché nelle norme del PTCP.

DOTAZIONI TERRITORIALI

Come sopra specificato, il PSI propone un articolazione delle quote di dotazioni territoriali da riferirsi al ruolo dei centri e demanda la definizione puntuale dei parametri all'art. 6.7 *“Cessione di aree per attrezzature e spazi collettivi: parametri quantitativi”* del RUE;

Nella norma citata la suddivisione del PSI viene disattesa in quanto per l'insieme degli insediamenti residenziali le quantità di dotazioni non paiono riferirsi ad alcun ambito ma sono genericamente fissate in 30 mq. per ogni abitante effettivo e potenziale; tale quota viene poi di fatto parametrizzata alla SUL residenziale insediabile che corrisponde a 60 mq di superfici pubbliche per ogni 100 mq di SUL.

Posto quanto sopra sollevato alla riserva A.7, si ritiene necessario riportare a coerenza i due strumenti; le differenti quote di standard necessarie e previste sulla base del ruolo dei centri, come evidenziato nel PSI, (Centro di base Superiore per la zona Mare e di Centro Ordinatore per l'aggregazione dei tre Comuni) deve trovare corretta applicazione e distinguo nella normativa di RUE.

B.10) Ciò posto si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare porti a coerenza le disposizioni del RUE relative ai parametri quantitativi delle dotazioni territoriali con quanto disposto all'art. 3.3 *“Il ruolo dei Centri nella gerarchia territoriale e gli ambiti ottimali per la Pianificazione Territoriale e Urbanistica”* del PSI ;

Apparato normativo

L'articolazione delle norme del RUE è stata suddivisa in indirizzi, direttive e prescrizioni; poste le finalità proprie che l'art. 29 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. assegna al Regolamento Urbanistico ed edilizio quale strumento che *“contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano”* la configurazione proposta dall'Unione Rubicone e Mare solleva qualche perplessità.

Il Regolamento Urbanistico ed Edilizio dovrebbe contenere, coerentemente con gli obiettivi, indirizzi e direttive del PSI, gli indici e la disciplina relativa trasformazioni edilizie e gli interventi diffusi relativi ad immobili che siano riconosciuti dalla legge regionale come edificabili o edificati (ambiti consolidati e patrimonio edilizio esistente) ovvero che siano vocati a soddisfare le esigenze delle aziende agricole insediate o per regolare le trasformazioni dei fabbricati già rurali che abbiano perduto i requisiti di ruralità (territorio rurale).

In via generale si rileva che le norme del R.U.E. sono complessivamente coerenti con le disposizioni e le finalità definite dal Piano strutturale Intercomunale e dalla legislazione vigente, modificando/integrando quanto precisato nella trattazione dei vari argomenti.

Come già specificato in seno alle riserve per il Piano Strutturale Intercomunale si richiamano i principi introdotti dalla LR 15/2013 al fine di semplificare, uniformare ed alleggerire gli apparati normativi dei piani urbanistici e dei regolamenti, ove è previsto il divieto di riprodurre in essi disposizioni appartenenti a fonti normative sovraordinate.

B.11) Alla luce delle sopravvenute disposizioni regionali in materia di Edilizia (L.R. n. 12 del 23/06/2017), nell'osservanza del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata, **si richiama l'Unione del Rubicone alla necessità di una revisione generale delle Norme di RUE che assicuri la completa eliminazione di ogni riproduzione anche parziale di norme attribuite ad altri strumenti normativi o regolamenti, provvedendo nel caso a farne il dovuto rimando. La normativa e le definizioni ulteriori e/o gli approfondimenti stabiliti dall'Unione Rubicone e Mare dovranno essere distinte da quelle derivanti da norme nazionali o regionali e non in contrasto con esse ed opportunamente evidenziate e motivate.**

In particolare sulle norme del RUE si sollevano le seguenti osservazioni:

Art. 4.3 Funzioni Ammesse

Al comma 2 dell'art. 4.3, negli ambiti specializzati produttivi A-13 e nel polo funzionale A-15 è ammesso l'insediamento della funzione residenziale sotto forma di “abitazioni e relativi servizi, solo se presenti o connesse all'edificio produttivo o commerciale – abitazioni custode”. La coesistenza di funzioni produttive e residenziali non è genericamente sostenibile dal punto di vista ambientale e pertanto deve essere preventivamente valutata anche in relazione alle varie tipologie di insediamento produttivo;

B.12) Per tali motivazioni è necessario che l'Unione Rubicone e Mare verifichi e rimoduli in modo organico ed in coerenza con quanto definito dal PSI e con le disposizioni vigenti in materia, le funzioni ammesse sia negli ambiti specializzati produttivi A-13 sia nel polo funzionale A-15, con particolare riferimento alla funzione *a1 abitazione e relativi servizi - abitazione del custode* ;

Art. 4.14 “Aree di riqualificazione diffusa”

L' articolo del RUE, al fine di favorire la qualificazione degli ambiti urbani consolidati, disciplina alcune aree da assoggettare alle disposizioni contenute nelle schede R.C. come individuate nelle Tavole R.B.2..

In via generale si ritiene che la disciplina di tali ambiti dovrebbe essere più dettagliata e attenta agli aspetti di ambientali proprio per le finalità che il RUE assegna a tali aree. Le “Schede di analisi ed indicazione operative relative alle aree urbane sottoposte a processo di qualificazione diffusa R.C.” di fatto riportano:

- la superficie Territoriale;
- l'indice massimo di utilizzazione;
- le funzioni ammesse; (da riferirsi genericamente al quelle indicate all'art. 4.3 del RUE);

- la quantificazione degli standard (verde e parcheggi);
- le condizioni di sostenibilità dell'intervento (e opere di urbanizzazione primaria);
- Infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (in generale sono indicate gli oneri a carico dell'intervento);
- particolari condizioni derivante dai vincoli (sono indicati i vincoli del PTCP del Piano di Bacino e la necessità di sottoporre il progetto ad autorizzazione paesaggistica D.Lgs 42/2004);
- parametri edilizi (h max, distanze dai confini distanze fra pareti finestrate etc. etc.);

Inoltre la scheda propone uno schema di assetto generale con l'identificazione delle aree private (in rosso), delle aree pubbliche (in verde) e della viabilità di progetto;

Si rileva, in via generale, che le stesse schede non riportano i “vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio”, quali ad esempio le fasce di rispetto ne tanto meno sono definite le misure di sostenibilità ambientale necessarie a configurare gli ambiti di “Riqualificazione diffusa”.

Posto che il RUE prevede quale modalità di attuazione per la realizzazione di tali aree l'intervento diretto si segnalano i seguenti aspetti:

Scheda 16_02 l'area a carattere residenziale è situata a ridosso dell'Autostrada A-14 e la proposta di assetto non riporta la fascia di rispetto della stessa infrastruttura stradale. La conformazione dell'area propone la localizzazione dell'area pubblica a est del comparto (perpendicolare all'A-14); questo comporta che l'area privata sia direttamente interessata agli impatti ambientali (in particolare polveri e rumore) dell'A-14; per l'area non è prevista alcuna norma che definisca le necessarie mitigazioni;

Scheda 16_03 l'area carattere ancorchè a carattere produttivo è situata a ridosso dello svincolo dell'Autostrada A-14 e l'assetto non riporta la fascia di rispetto della stessa infrastruttura stradale. Nella scheda si propone la monetizzazione del verde pubblico e non viene definita alcuna opera di mitigazione per gli impatti ambientali (polveri e rumore) dell'A-14;

Scheda 16_05 le dimensioni dell'area così come proposta e la presenza in adiacenza di un ambito di riqualificazione urbana A-11 definito dal PSI, comporta necessariamente l'esigenza di definire nello specifico la correlazione (anche temporali) fra i due ambiti per rispondere adeguatamente alle finalità di riqualificazione assegnate all'intera zona;

Scheda 16_07 per la realizzazione dell'intervento la scheda non definisce:

- la quantificazione dell'intervento in termine di indici e dotazioni;
- i limiti ed i vincoli per la trasformazione del territorio ;
- le opere e le condizioni di sostenibilità ambientale per la realizzazione dell'area.

Scheda 41_01 l'area a carattere residenziale è situata a ridosso della linea ferroviaria che collega Rimini Ravenna; nella definizione dell'assetto non è riportata la fascia di rispetto della stessa infrastruttura ferroviaria; per l'area la scheda non definisce alcuna opera di mitigazioni per gli impatti ambientali.

Scheda 41_05 l'area a carattere residenziale è situata a ridosso dell'Autostrada A-14; nella definizione dell'assetto non è riportata la fascia di rispetto della stessa infrastruttura stradale; la vicinanza dell'autostrada e di una zona produttiva esistente implica che l'area sia direttamente interessata agli impatti ambientali polveri e rumore; per l'area non è prevista alcuna norma che definisca le necessarie mitigazioni;

Scheda 41_06 l'area a carattere residenziale è situata a ridosso dello svincolo della strada Statale 16; nella definizione dell'assetto non è riportata la fascia di rispetto della stessa infrastruttura stradale; per l'area la scheda non definisce alcuna opera di mitigazione per gli impatti ambientali.

Scheda 41_09 l'area a carattere residenziale è situata a ridosso dell'Autostrada A-14; nella definizione dell'assetto non è riportata la fascia di rispetto della stessa infrastruttura stradale; la vicinanza ad una zona produttiva esistente e dell'autostrada comporta che l'area sia direttamente interessata agli impatti ambientali (polveri e rumore); per l'area non è prevista alcuna norma che definisca le necessarie mitigazioni.

Scheda 45_02 l'area a carattere residenziale è situata a ridosso del polo funzionale e di un'area produttiva; per l'area non è prevista alcuna norma che definisca le necessarie mitigazioni

Scheda 45_07, Scheda 45_06, Scheda 45_09 le zone tutte a carattere residenziale insistono su ambiti di cui l'art. 17 delle norme del PTCP; posto che discendono dalla pianificazione previgente, le schede di attuazione non propongono alcuna misura che consenta un corretto inserimento paesaggistico degli edifici.

B.13) Alla luce delle considerazioni svolte, si ritiene necessario che l'Unione del Rubicone ridefinisca in modo più puntuale le schede che disciplinano gli ambiti di riqualificazione diffusa, integrandole con tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio (fasce di rispetto alle reti, alle strade, cimiteriale etc.) nonché con tutte le misure necessarie alla mitigazione degli impatti ambientali ed al raggiungimento della qualità prestazionale degli edifici in coerenza con gli obiettivi fissati dal PSI per la rigenerazione urbana/molecolare .

Art. 6.10.1 “Tabella dotazioni di Parcheggi Pubblici e Privati e verde pubblico in relazione ai gruppi funzionali: per PUA”

Si osserva che in tutti i casi di funzioni ammesse, i parcheggi pertinenziali (Pr1) sono parametrati alla SUL e quantificati in 10 mq/33 mq di SUL. Mentre ciò può ritenersi sostanzialmente corretto in caso di destinazioni residenziali, per le quali, di norma, l'altezza media è pari a 3 mt, viceversa per l'edilizia specialistica (terziaria e produttiva), avente di norma altezza maggiore, potrebbe non garantire il pieno rispetto del parametro di legge fissato in 1mq/10mc (L. 122/1989).

Si rileva infine che la tabella riporta la stessa quantificazione di parcheggi privati (10 mq/33 mq di SUL) per tutte funzioni rurali; tali adempimenti tuttavia non sembrano essere declinati nelle disposizioni specifiche relative alle zone agricole.

B.14) Si invita l'Unione Rubicone e Mare a verificare i parametri evidenziati, provvedendo eventualmente a rettificare la tabella elaborata.

Art. 6.11 Concorso alla realizzazione di ERS

L'articolo definisce modalità e obblighi per realizzare e/o monetizzare il fabbisogno complessivo di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale. Tali specifici obblighi sono tuttavia demandati alle disposizioni del Piano Operativo Comunale (P.O.C.).

B.15) Si invita l'Unione Rubicone e Mare a verificare l'effettiva applicabilità dell'articolato normativo evidenziato nel Regolamento Urbanistico Edilizio in oggetto, e conseguentemente rimandare le disposizioni alla fase pianificatoria del POC.

Art. 6.17 Fasce di rispetto stradale e distanze minime dal confine stradale

Nella tabella relativa alle distanze di rispetto per le costruzioni o ricostruzioni si rileva una discordanza fra le distanze minime applicabili Entro i centri abitati e quelle previste dal Codice della Strada.

B.16) Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare verifichi la coerenza delle fasce di rispetto stradali entro i centri abitati con quelle previste dal Codice della Strada (D.Lgvo n. 285 del 30/04/1982) e dall'art. A-5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii..

C) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Questa Amministrazione Provinciale in sede di conferenza dei servizi aveva rilevato quale contributo istruttorio la seguente problematica:

“Si prende altresì atto che è in corso presso l'Ufficio di Piano un lavoro di analisi e verifica degli elementi lineari di cui al comma 2, lett. b, dell'art. 10 del Piano provinciale, la cui specifica valutazione si rimanda quindi alla successiva fase di adozione. Anche in ragione di quanto indicato all'art. 2 bis del suddetto articolo, si invita l'Unione a verificare la presenza sul proprio territorio di ulteriori areali/elementi che rispondono alla definizione di bosco così come assunta dalla Regione Emilia - Romagna con la L.R. 6/2009, ed eventualmente integrarne la rappresentazione cartografica”. Con l'adozione del PSI l'Unione ha proposto una variante specifica al PTCP in relazione al Sistema Forestale Boschivo.

La proposta di variante è da riferirsi alla sola componente esemplari arborei singoli – gruppi isolati – filari meritevoli di tutela, in ragione della presenza di errori nelle delimitazioni e nelle interpretazioni delle foto aeree, rilevati nella Tavola 3 del P.T.C.P., rinvenuti nel corso dell'attività istruttoria dai Servizi tecnici comunali di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone.

Le modifiche che sono state proposte nascono dall'esigenza di una più corretta delimitazione della tutela verificata ad una scala di maggior dettaglio, rispetto quella provinciale;

Le analisi effettuate per la proposta sono sintetizzate come di seguito:

1. verifica e accertamento, tramite ricognizione documentale, dello stato effettivo dei luoghi prima della data di adozione del PTCP (28.04.1999), a partire dal 1994 (data della copertura

fotografica del Portale cartografico nazionale “PCN 1994”); la tavola 3 del PTCP di Forlì-Cesena è costruita sulla base della Copertura fotografica da aereo Volo ITALIA 1994”;

2. verifica e accertamento, tramite ricognizione documentale, dello stato effettivo dei luoghi alla data di ri-adozione del PTCP, in relazione alla componente paesaggistica (29.11.2000), attraverso la copertura fotografica del Portale cartografico nazionale “PCN 2000”;
3. verifica e accertamento, tramite ricognizione documentale, dello stato effettivo dei luoghi alla data di redazione del quadro conoscitivo della strumentazione urbanistica intercomunale, predisposto a seguito dell’assegnazione del finanziamento regionale, di cui alla deliberazione di GR 2075/2011, attraverso la copertura fotografica del Portale cartografico nazionale “PCN 2012”;
4. sulla base delle verifiche e degli accertamenti, di cui ai punti 2) e 3) e qualora fosse emersa la sostituzione/abbattimento degli elementi dell’art.10, di tipologia “esemplare singolo”, “gruppi isolati” e “filari”, successivamente alla data di ri-adozione della componente paesaggistica del P.T.C.P. di Forlì-Cesena (29.11.2000), si è proceduto all’analisi dei titoli abilitativi, dei piani urbanistici e degli accordi di programma eventualmente intervenuti.

Le analisi così condotte hanno portato a richiedere l'eliminazione degli esemplari tutelati come riportati nella seguente tabella:

Categoria	Numero codice scheda
Filari alberati – Siepi traslati in quanto non correttamente localizzati o modificati in merito alla classe tipologia “Filare” – “Siepe”	016_003, 016_004, 016_006, 016_022, 016_024, 041_001, 041_002, 041_003, 041_004, 041_005, 041_006, 041_009, 041_016, 041_017, 041_024, 045_001, 045_003, 045_015, 045_016, 045_020, 045_021, 045_027, 045_028, 045_032, 045_033, 045_036
Filari alberati - Siepi eliminati in quanto non esistenti alla data di deposito sul BUR della delibera di “Rettifiche ed integrazioni alla Delibera del Consiglio Provinciale di Adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale n.15682/43 del 1999 – Approfondimenti paesistici in attuazione dell’art.7 del P.T.P.R.” n.177 del 29/11/2000	016_001, 016_005, 016_007, 016_008, 016_009, 016_011, 016_012, 016_013, 016_014, 016_015, 016_016, 016_017, 016_018, 016_019, 016_020, 016_021, 016_023, 041_001, 041_003, 041_004, 041_007, 041_008, 041_009, 041_010, 041_011, 041_012, 041_013, 041_014, 041_015, 041_016, 041_018, 041_019, 041_020, 041_021, 041_022, 041_023, 041_025, 041_026, 045_001, 045_002, 045_004, 045_005, 045_007, 045_008, 045_009, 045_011, 045_012, 045_013, 045_014, 045_016, 045_017, 045_018, 045_019, 045_022, 045_023, 045_024, 045_025, 045_029, 045_030, 045_031, 045_034, 045_035, 045_037

Filari alberati - Siepi eliminati in attuazione di titoli abilitativi, piani urbanistici ed accordi di programma intervenuti in data antecedente il deposito sul BUR della delibera di "Rettifiche ed integrazioni alla Delibera del Consiglio Provinciale di Adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale n.15682/43 del 1999 – Approfondimenti paesistici in attuazione dell'art.7 del P.T.P.R." n.177 del 29/11/2000	016_002, 016_003, 016_010, 041_007, 045_026
Filari alberati - Siepi eliminati e compensati, ai sensi del comma 7, 7bis, 7ter e 8 dell'art.10 del P.T.C.P.	016_003, 041_008, 041_011, 045_006
Filari alberati - Siepi eliminati da compensare	045_010

Al contempo, così come proposto dal questa Amministrazione Provinciale nel "contributo istruttorio", si è proceduto alla ricognizione di elementi singoli o lineari che pur non essendo tutelati dal PTCP, sono comparabili agli elementi tutelati dall'art. 10 delle norme del Piano Provinciale, elencati e raffigurati nell'elaborato denominato "Pianta, Gruppo, filare non soggetti alle disposizioni dell'art. 10 e meritevoli di Tutela";

Questa Amministrazione, ha effettuato il lavoro di verifica e confronto delle proposte di modifica pervenute in merito alla Carta Forestale vigente, supportata da strumenti aereofotogrammetrici e da possibilità di overlay sempre più raffinate che, se da un lato consentono di avvicinare sempre più la situazione effettivamente esistente alla data di apposizione del vincolo (adozione del PTCP 1999), dall'altro evidenziano la grossolanità degli strumenti all'epoca utilizzati. Nel dettaglio si elencano le basi aerofotogrammetriche e gli strumenti utilizzati per le valutazioni:

- anno 1994: Copertura fotografica da aereo "Volo ITALIA 1994";
- anni 1994-1996: Copertura fotografica prelevata dal Portale Cartografico Nazionale "PCN 1994";
- anno 1997: Copertura fotografica da aereo "AIMA 1997";
- anno 2000: Copertura fotografica prelevata dal Portale Cartografico Nazionale "PCN 2000" ;
- anno 2003: Copertura fotografica da satellite con integrazioni da aereo "Quickbird 2003";
- anno 2006: Copertura fotografica da aereo "AGEA 2006";
- anno 2008: Copertura fotografica da aereo "AGEA 2008";
- anno 2011: Copertura fotografica da aereo "AGEA 2011".

E' stato quindi implementato uno specifico progetto ArcGIS 10 che integra tutta le suddette basi aerofotogrammetriche sopra menzionate oltre al layer informativo costituito dalla CTR 5000 e dal catasto aggiornato all'ultima versione disponibile.

La prassi operativa seguita in questa occasione per procedere alla valutazione della proposta avanzata dall'Unione Rubicone e Mare consiste nell'analisi della documentazione disponibile, come sopra riportata, dello stato effettivo dei luoghi alla data di adozione del PTCP (28.04.1999), a partire dal 1994 (data del Volo Italia sul quale è stata costruita la Tavola 3 del PTCP), che documenti l'inesistenza/esistenza del filare alberato tutelato, ovvero una sua diversa delimitazione, posizione e/o classificazione, etc.;

Le modifiche proposte pertanto devono rispondere a valutazioni finalizzate ad apportare correzioni essenzialmente ad errori di presenza/assenza degli filari tutelati, ovvero ad errori/migliorie di localizzazione di quelli. In particolare, data la possibilità di utilizzare la Copertura fotografica prelevata dal Portale Cartografico Nazionale “PCN 2000”, le cui riprese fotografiche risalgono per il territorio provinciale di Forlì Cesena al periodo 1998-1999, esso ha rappresentato il punto di riferimento per le decisioni assunte, in quanto immediatamente precedente alla data di apposizione del vincolo del PTCP (28.04.1999, data di adozione della componente paesistica del Piano provinciale).

C.1) Gli esiti delle analisi effettuate da questa Amministrazione, riferiscono una sostanziale condivisione della proposta dell'Unione del Rubicone e Mare con le seguenti precisazioni:

- Per quanto attiene alla categoria *“Filari alberati – Siepi traslati in quanto non correttamente localizzati o modificati in merito alla classe tipologia “Filare” – “Siepe””* **si ritiene di:**
 - modificare gli elementi lineari della scheda n. 045_033 nel seguente modo:
Comune di Savignano
 - conferma della tutela imposta al filare denominato 045_073 in quanto esistente alla data di adozione del PTCP (deliberazione Consiglio Provinciale n. 43 del 28/04/1999) - Inquadramento n. 12 allegato A) del presente atto;
 - eliminare la tutela del Filare 045_074 in quanto non esistente alla data di adozione del PTCP (errore cartografico) - Inquadramento n. 12 allegato A) del presente atto;
 - modificare gli elementi lineari della Scheda n.045_036
 - eliminare la tutela del filare 045_230 in quanto non esistente alla data di adozione del PTCP (errore cartografico) - Inquadramento n. 21 allegato A) del presente atto;
- **si ritiene inoltre di** spostare la localizzazione degli ulteriori elementi lineari come di seguito elencati:
 - Comune di Gatteo filare n. 016_088 - Inquadramento n. 6 allegato A) del presente atto;
 - Comune di San Mauro Pascoli filare n. 041_108 - Inquadramento n. 11 allegato A) del presente atto;
 - Comune di Savignano filare n. 045_139 (Scheda 045_013) - Inquadramento n. 15 allegato A) del presente atto;
 - Comune di Savignano filare n. 045_140 (Scheda 045_013) - Inquadramento n. 15 allegato A) del presente atto;
 - Comune di Savignano filare n. 045_141 (Scheda 045_013) - Inquadramento n. 15 allegato A) del presente atto;
 - Comune di Savignano filare n. 045_214 - Inquadramento n. 19 allegato A) del presente atto;
 - Comune di Savignano filare n. 045_215 - Inquadramento n. 19 allegato A) del presente atto;
 - Comune di Savignano filare n. 045_216 - Inquadramento n. 19 allegato A) del presente atto;

Comune di Savignano filare n. 045_217 - Inquadramento n. 19 allegato A) del presente atto;

- Per quanto attiene alla categoria *“Filari alberati - Siepi eliminati in quanto non esistenti alla data di deposito sul BUR della delibera di “Rettifiche ed integrazioni alla Delibera del Consiglio Provinciale di Adozione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale n. 15682/43 del 1999 – Approfondimenti paesistici in attuazione dell’art.7 del P.T.P.R.” n. 177 del 29/11/2000”* **si ritiene :**

Comune di Gatteo

- nella scheda 016_009 confermare la tutela imposta al filare denominato 016_089 in quanto esistente alla data di adozione del PTCP - Inquadramento n. 7 allegato A) del presente atto;
- modificare gli elementi lineari della scheda n. 016_013 nel seguente modo:
 - conferma della tutela imposta al Filare denominato 016_045 in quanto esistente alla data di adozione del PTCP - Inquadramento n. 2 allegato A) del presente atto;
 - conferma della tutela imposta al Filare denominato 016_044 in quanto esistente alla data di adozione del PTCP - Inquadramento n. 2 allegato A) del presente atto;

Comune di San Mauro Pascoli

- nella scheda 041_012 **si ritiene di:**
 - confermare della tutela imposta al filare denominato 041_112 in quanto esistente alla data di adozione del PTCP - Inquadramento n. 11 allegato A) del presente atto;
 - eliminare della tutela del filare 041_111 in quanto non esistente alla data di adozione del PTCP (errore cartografico) - Inquadramento n. 11 allegato A) del presente atto;

Comune di Savignano sul Rubicone

- nella scheda 045_013 **si ritiene di:**
 - eliminare la tutela del filare 045_143 in quanto non esistente alla data di adozione del PTCP (errore cartografico) - Inquadramento n. 15 allegato A) del presente atto;
 - eliminare la tutela del filare 045_144 in quanto non esistente alla data di adozione del PTCP (errore cartografico) - Inquadramento n. 15 allegato A) del presente atto;
- nella scheda 045_014 **si ritiene di** eliminare la tutela del filare 045_162 in quanto non esistente alla data di adozione del PTCP (errore cartografico) - Inquadramento n. 17 allegato A) del presente atto;
- nella scheda 045_023 **si ritiene di** eliminare la tutela del filare 045_145 in quanto non esistente alla data di adozione del PTCP (errore cartografico) - Inquadramento n. 15 allegato A) del presente atto;

Durante l'istruttoria delle proposte di modifica al sistema forestale boschivo dell'Unione Rubicone e Mare, si sono riscontrati diversi errori cartografici relativi a tutele imposte su filari alberati e siepi, non presenti alla data di adozione del PTCP (deliberazione Consiglio Provinciale n. 43 del 28/04/1999), si ritiene pertanto di

proporne l'eliminazione in quanto errori cartografici come di seguito elencati:

Comune di Gatteo

- filare n. 016_081 - Inquadramento n. 5 allegato A) del presente atto;
- filare n. 016_062 - Inquadramento n. 3 allegato A) del presente atto;
- filare n. 016_059 - Inquadramento n. 3 allegato A) del presente atto;
- filare n. 016_067 - Inquadramento n. 4 allegato A) del presente atto;
- filare n. 016_068 - Inquadramento n. 4 allegato A) del presente atto;

Comune di San Mauro Pascoli

- filare n. 041_035 - Inquadramento n. 9 allegato A) del presente atto;
- filare n. 041_107 - Inquadramento n. 11 allegato A) del presente atto;
- filare n. 041_000 - Inquadramento n. 8 allegato A) del presente atto;

Comune di Savignano sul Rubicone

- filare n. 045_224 - Inquadramento n. 20 allegato A) del presente atto;
- filare n. 045_166 - Inquadramento n. 16 allegato A) del presente atto;
- filare n. 045_176 - Inquadramento n. 18 allegato A) del presente atto;
- filare n. 045_083 - Inquadramento n. 14 allegato A) del presente atto;

C.2) Inoltre relativamente alla ricognizione di elementi singoli o lineari che pur non essendo tutelati dal PTCP, sono comparabili agli elementi tutelati dall'art. 10 delle norme del Piano Provinciale, elencati e raffigurati nell'elaborato denominato “Pianta, Gruppo, filare non soggetti alle disposizioni dell'art. 10 e meritevoli di Tutela”, **ritenute condivisibili le valutazioni effettuate dall'Unione dei Comuni si ritiene necessario che tali elementi vengano inseriti nella Tavola B5 “Carta Forestale e dell'Uso del Suolo” del PSI e integrati nel sistema forestale boschivo da assoggettare alle disposizioni di cui all'art. 10 delle norme del PTCP, a tal fine si sono predisposti i seguenti inquadramenti:**

- **Comune di Gatteo - Inquadramento n. 1 allegato A) del presente atto;**
- **Comune di San Mauro Pascoli - Inquadramento n. 10 allegato A) del presente atto;**
- **Comune di Savignano - Inquadramento n. 13 allegato A)**

Le modifiche alla Tavola 3 “Carta forestale e dell'uso dei suoli” del PTCP, costituente approfondimento paesistico del PTPR, sono rappresentate nell'elaborato “Allegato A” e nelle tavole “Elaborato 8 Tavola 256 NO Bellaria – Igea Marina” ed “Elaborato 13 Tavola 256 SO Santarcangelo di Romagna” del PTCP, quale parte integrante del presenta atto.

C.3) Infine per quanto attiene alla categoria “Filari alberati - Siepi eliminati da compensare”, fermo restando quanto specificato alla riserva n. A.11 sulle norme del PSI, si ritiene necessario che sia inserita un'apposita norma che disciplini i filari da compensare conformemente a quanto stabilito

dall'art. 10 delle norme del PTCP in coerenza con le disposizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 549/2012;

D) ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II.

Il Rapporto Ambientale raffigura l'insieme strutturato di direttive e norme di carattere comunitario, nazionale e regionale, che, in modo significativo dagli anni 2000, sono state definite e si sono armonizzate per la costruzione della Val.SAT dei Piani Strutturali Comunali.

Il Rapporto Ambientale descrive nel dettaglio tutte le fasi del processo di valutazione del Piano e il sistema degli indicatori utilizzati per la costruzione della Val.SAT, come di seguito sintetizzato:

la prima fase di valutazione è stata effettuata durante la costruzione del Quadro Conoscitivo, che “provvede all’organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano” così come definito al comma 1 dell'art. 4 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. Questa fase è partita dall’analisi dello stato del territorio al momento zero e delle dinamiche evolutive che caratterizzano i sistemi e le componenti territoriali; tale valutazione propone la sintesi interpretativa delle analisi effettuate per ogni singola componente territoriale al fine di formulare un quadro dei limiti alle trasformazioni del territorio ma anche delle vocazioni dello stesso.

Nella seconda fase, sono stati definiti gli obiettivi di governo, quale declinazione locale degli obiettivi di sviluppo sostenibile derivanti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata. Rispetto alle azioni e agli interventi contenuti nel progetto, la valutazione "è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di Piano e consente, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quelle maggiormente rispondenti ai predetti obiettivi generali di Piano".

Dal confronto delle valutazioni degli effetti conseguenti alla realizzazione degli interventi e delle principali politiche previste nella proposta di progetto da Documento Preliminare rispetto allo stato di fatto rappresentato dal Quadro conoscitivo, sono emersi gli impatti negativi sul territorio, sulla società e sull'ambiente che hanno determinato le opportune azioni di compensazione e/o mitigazione. Le valutazione proposta è stata effettuata attraverso la compilazione delle matrici utilizzate da tempo nelle Valutazione di impatto ambientale, le quali riportano gli impatti sui sistemi territoriale ed ambientale (articolati nelle rispettive componenti) derivanti dagli interventi di progetto. Le matrici di valutazione così come rappresentate sono state verificate e valutate dagli enti sovraordinati e dai soggetti detentori delle competenze settoriali, durante la Conferenza di Pianificazione.

Nella terza fase è stata elaborata la proposta di monitoraggio. A tal fine è stato definito un sistema di indicatori diversificato rispetto agli indicatori utilizzato per la costruzione del Quadro Conoscitivo che consenta di valutare e monitorare gli effetti delle azioni di Piano.

Nella costruzione degli indicatori per valutare le ricadute delle azioni di Piano, sono stati scelti quelli direttamente pertinenti alle azioni e politiche in grado di incidere sulla destinazione d’uso dei suoli e sulla

localizzazione di infrastrutture lineari o puntuali, perché sono i soli che possono consentire misurazioni effettive di quanto è possibile incidere sull'ambiente con gli strumenti urbanistici.

Come già specificato al precedente paragrafo A) di quest'atto, nell'ambito dell'Accordo di Pianificazione questa Amministrazione provinciale ha condiviso l'impostazione metodologica per la costruzione del quadro di Valutazione che ha costituito poi supporto per le scelte di Piano.

Come precisato in seno alla relazione illustrativa, il ricorso alla procedura di cui all'art. 34 per l'approvazione del RUE qualora contenga la disciplina particolareggiata di parti del territorio urbanizzato, comporta la necessità di tener conto delle valutazioni ambientali. Lo svolgimento di tale attività è richiesto dalla L.R. 20/2000 per assicurare che le scelte circa gli usi e i processi di trasformazione del suolo risultino sostanzialmente coerenti con il PSC sotto il profilo ambientale, insediativo e funzionale. Essendo il RUE, per il rispettivo ambito di competenza, strumento interpretativo – applicativo dei contenuti di pianificazione e di sostenibilità già definiti dal PSC, la valutazione di sostenibilità ambientale, recependo gli esiti della valutazione del PSC, deve fondamentalmente assicurare non tanto la sostenibilità delle scelte pianificatorie e dei più rilevanti assetti di aree e/o opere (operabile in seno ad un PSC e ad un POC) quanto la rispondenza dei contenuti di variante alla ValSAT del PSC. Così si muove, speditivamente, la valutazione ambientale in seno al presente RUE: in continuità e coerenza con il processo di VAS-VALSAT del PSC, la VAS-VALSAT del RUE valuta che le scelte operate siano coerenti con le caratteristiche del territorio e con i conseguenti limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile, secondo quanto definito dal PSC.

Nel rapporto di Val.SAT pertanto è dimostrata una complessiva sostanziale sostenibilità del Progetto sia di Piano strutturale Comunale sia del Regolamento Urbanistico Edilizio.

Tuttavia le norme e gli elaborati dei Piani, contengono indirizzi e condizioni ai quali la Pianificazione operativa dovrà attenersi che sono espressione diretta dell'attuazione delle scelte di piano ma influenzati da fattori non immediatamente quantificabili.

Per determinare, e controllare efficacemente gli effetti delle scelte effettuate nell'ambito del Piano strutturale e del Regolamento Urbanistico Edilizio l'Unione ha proposto un monitoraggio **che dovrà costituire per l'Unione Rubicone e Mare strumento multidisciplinare per individuare azioni che concorrono a migliorare l'efficacia delle scelte di sostenibilità da declinare e puntualizzare all'interno della Pianificazione Operativa Comunale e di una conseguente ulteriore valutazione.**

Sulla Relazione di Val.SAT hanno rilasciato parere i seguenti soggetti ambientali:

d) ARPAE pervenuto in data 04/09/2017 assunto al prot. Prov.le n. 22376 di pari data;

Preso atto che l'Unione Rubicone e Mare, a seguito del deposito dei piani in oggetto avvenuto dal 11/25 gennaio 2017 ha deciso con delibera di Giunta nella seduta del 23/03/2017, di dare mandato all'Ufficio di Piano all'esame delle osservazioni dei cittadini pervenute anche dopo il periodo di deposito formale (25/03/2017) ricevute sino al 30/06/2017;

Visto che, come previsto all'art. 5 comma 7 lett. b), l'unione Rubicone e Mare ha trasmesso a questa Amministrazione provinciale copia informatica delle **455 osservazioni pervenute**, con note acquisita in data 11/08/2017 al prot. Prov. n. 21150 e 21152 di pari data; delle osservazioni inviate dal comune **n. 231 sono afferenti al PSI, 220 sono relative al RUE** e n. 4 sono da riferirsi al tutti e due gli strumenti;

Dato atto inoltre che con nota del 08/08/2017, acquisita al prot. n. 20935/2017, l'Unione Rubicone e Mare ha comunicato l'avvio di un ulteriore deposito, ai fini della valutazione di sostenibilità, del Piano Strutturale Intercomunale (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone), che propone contenuti di variante cartografica al Piano Territoriale Paesistico Regionale ed al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Forlì-Cesena, adottato con Deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 30 del 22/12/2016; tale procedimento ha sostituito gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 152/2006 in merito alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della variante adottata;

Dato atto che a seguito dell'ulteriore deposito (09/08/2017 al di 07/10/2017) non sono pervenute altre osservazioni, come dichiarato dall'Unione Rubicone e Mare con nota del 09/10/2017 assunta al prot. Prov.le n. 25818/2017 del 10/10/2017;

Esaminati i contenuti della Relazione di Val.SAT, e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale si esprime e una valutazione sostanzialmente positiva, alle condizioni di seguito espresse:

D.1) Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare acquisisca il previsto parere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. b) L.R. 4 maggio 1982, n. 19, come sostituito dall'art. 41 della L.R. 25.11.2002, n. 31, in ordine all'accertamento della compatibilità dello strumento urbanistico con la tutela dell'ambiente e la difesa della salute dei lavoratori, prima dell'approvazione degli strumenti di pianificazione in oggetto;

D.2) Precisando che le riserve formulate, come articolate nei capitoli precedenti, contengono già valutazioni volte a garantire la sostenibilità delle previsioni del PSI e del RUE è necessario che l'Unione Rubicone e Mare recepisca complessivamente le riserve esposte ai punti A), B) e C) del presente atto, le condizioni sotto riportate per lo sviluppo sostenibile del territorio, nonché quanto indicato nei pareri degli Enti competenti in materia ambientale.

Rilevato inoltre che negli elaborati "C2 Schede d'Ambito" del PSI e "R.C. - Schede di analisi ed indicazioni operative relative alle aree urbane sottoposte a processi di qualificazione diffusa" del RUE, sono inserite immagini esemplificative di interventi realizzati, a cui la vision progettuale potrebbe fare riferimento; le suggestioni visive inserite tuttavia sono generiche e non ben contestualizzate, rischiando in tal modo di costituire riferimenti approssimativi, in qualche caso incoerenti e poco utili alla definizione del progetto in

sè. Altro discorso sarebbe isolare gli elementi che si ritengono qualitativamente necessari e prescrivibili, atti ad aumentare la qualità insediativa e contribuire alla costruzione del paesaggio urbano.

D.3) A tal fine si rende necessario che l'Unione Rubicone e Mare chiarisca la natura delle vision progettuali inserite nelle schede d'ambito, prescrivendo gli elementi che concorrono ad aumentare la qualità insediativa e quella relativa al paesaggio urbano, ovvero eliminando i riferimenti dagli elaborati del PSI e del RUE citati, demandadoli in modo più appropriato e deciso alla Pianificazione Operativa Comunale.

Osservazioni dei privati

Sulle osservazioni pervenute durante la fase di deposito degli strumenti di Pianificazione, l'Unione Rubicone e Mare non ha assunto decisioni in relazione ai criteri per il loro esame.

Si ricorda che qualora l'Unione Rubicone e Mare ritenga congruo ed opportuno accogliere osservazioni di privati che prevedono inserimento di nuove aree, con modifica sostanziale di quanto proposto negli strumenti di Pianificazione adottati, deve essere prevista la ripubblicazione degli atti.

Si ritiene, in via generale, che le osservazioni dei cittadini siano ininfluenti rispetto alla presente valutazione ambientale considerato tuttavia che l'Unione Rubicone e Mare non ha assunto determinazioni e o criteri per la valutazione delle stesse, si ritiene necessario specificare e precisare alcune condizioni.

Posto che osservazioni dei cittadini formulate sul Piano Strutturale Intercomunale consistono essenzialmente nella richiesta di:

- 1) Modifica della zonizzazione da zone agricole ad Ambiti Urbani consolidati (A10 - A13);
- 2) Modifica della zonizzazione da Ambiti Urbanizzati/Urbanizzabili (A10, A11, A12, A13, A14) a zona Agricola;
- 3) Modifica della zonizzazione da ambiti Urbanizzabili (A11, A12, A13, A14, A25) ad Ambiti Urbani consolidati A10;
- 4) Modifica/stralcio della previsione di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata A-14 APEA;
- 5) Richiesta ampliamento del Polo funzionale A-15;
- 6) Richieste in merito all'esclusione dei vincoli di cui:
 - 6.a) Art. 17 “Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua” delle norme del PTCP e Art. 12 Sistema costiero e Art. 13 - Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile” delle norme del PTCP;
 - 6.b) Art. 10 Sistema forestale e Boschivo – siepi e filari delle norme del PTCP;
- 7) Modifiche normative alla disciplina dei centri storici e ai Vincoli Storico Testimoniale sugli edifici avente valore di bene culturale;
- 8) Modifiche alla disciplina delle zone rurali;

Si specifica che:

D.4) Le richieste di modifica di assegnazione degli ambiti di cui ai punti 1) 2) e 3) dovranno essere

valutate in coerenza alla collocazione territoriale, tenendo in considerazione le funzioni prevalenti assegnate sia all'area sia al contorno e la presenza/assenza delle principali infrastrutture e/o dotazioni territoriali;

D.5) In merito alle osservazioni volte allo stralcio o alla modifica della Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata, si specifica che le condizioni poste dall'Unione Rubicone e Mare come specificate al punto A) del presente atto, sono sufficienti a garantire la sostenibilità della previsione insediativa. Il POC dovrà farsi carico di ulteriori valutazioni specifiche in merito alle sostenibilità sia delle funzioni produttive da insediare sia dei carichi urbanistici effettivamente insediabili.

D.6) In merito alle richieste di ampliamento del Polo funzionale A15 si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare valuti le osservazioni dei cittadini coerentemente alle determinazioni assunte al punto A.2) del presente atto;

D.7) In merito alle richieste di eliminazione/esclusione dai vincoli del PTCP, si ritiene necessario specificare quanto segue:

6.a) il sistema di tutele del PSI come evidenziato al precedente paragrafo A) è ritenuto conforme alla pianificazione sovraordinata PTCP/PTPR con i chiarimenti specificati al punto A.8) del presente atto;

6.b) le tutele di cui all'art. 10 Sistema forestale e Boschivo – Siepi e Filari delle norme del PTCP, sono state verificate e definite al precedente paragrafo C); quanto richiesto dovrà rispondere puntualmente alle determinazioni assunte nel presente atto;

D.8) Il sistema insediativo storico, con i chiarimenti specificati al punto A.3) del presente atto risponde alla pianificazione sovraordinata e alla legislazione vigente in materia. Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare valuti le osservazioni dei cittadini coerentemente con gli indirizzi e le prescrizioni per definite nel PSI come riportato al punto A) del presente atto;

D.9) Il Sistema Rurale come riferito al punto A) del presente atto risponde alla pianificazione sovraordinata e alla legislazione vigente in materia. Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare valuti le osservazioni dei cittadini coerentemente con gli indirizzi, le finalità assunte dal PSI tenuto conto di quanto sollevato in particolare nella trattazione del RUE;

Posto che le osservazioni dei cittadini formulate sul Regolamento Urbanistico Edilizio consistono essenzialmente nella richiesta di:

- 1) Modifica della zonizzazione da Ambiti Urbanizzati (A10- A13) a zona Agricola;
- 2) Modifica della zonizzazione da ambiti Urbanizzati/urbanizzabili (A13, A14, A24) ad Ambiti Urbani consolidati A10;
- 3) Modifica/inserimento di aree sottoposte a processi di qualificazione diffusa (elaborato R.C.);
- 4) Modifiche alla disciplina delle zone agricole e delle schede di rilevamento degli edifici sparsi in zona rurale (elaborato R.D.);

5) Modifiche normative inerenti:

Funzioni insediabili in ambito consolidato;

Modifica degli interventi ammessi in ambito consolidato e rurale;

D.10) Le richieste di modifica di assegnazione degli ambiti di cui ai punti 1) 2) dovranno essere valutate in coerenza alla collocazione territoriale, tenendo in considerazione le funzioni prevalenti assegnate sia all'area sia al contorno e la presenza/assenza delle principali infrastrutture e/o dotazioni territoriali;

D.11) In merito alle richieste di modifica delle schede delle aree sottoposte a processi di qualificazione diffusa si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare valuti le osservazioni dei cittadini coerentemente alle determinazioni assunte al punto B.13) del presente atto;

D.12) In relazione alle richieste di modifica della disciplina delle zone agricole, si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare valuti le osservazioni dei cittadini in coerenza con le determinazioni assunte al punto B.6) e D.8) del presente atto;

D.13) Le osservazioni dei cittadini volte a richiedere la modifica di indici e funzioni nel patrimonio rurale sparso non più connesso all'attività agricola come definite nell'elaborato R.D. del RUE, dovranno essere valutate sulla base di quanto determinato ai punti B.7 e B.8) del presente atto, tenendo in considerazione i principi definiti in seno alla legislazione vigente (A-21 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii) e dalla pianificazione sovraordinata in particolare:

- **Le condizioni di recupero e di riuso puntuale per i singoli manufatti e complessi insediativi dovranno scaturire preminentemente ed in modo coerente dall'interazione tra i seguenti fattori:**
 - **valore storico culturale;**
 - **tipologia;**
 - **idoneità funzionale e capacità dimensionale;**
 - **ambito rurale e/o contesto ambientale - paesaggistico di riferimento;**
 - **vincoli ambientali e urbanistici;**
 - **dotazione di reti, infrastrutture viarie, servizi**

D.14) Si ritiene necessario che l'Unione Rubicone e Mare valuti le osservazioni dei cittadini afferenti alle norme del RUE coerentemente con le determinazioni assunte al precedente paragrafo B) del Presente atto.

Dato atto che in merito alla valutazione ambientale, le determinazioni assunte nel presente atto e le valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale, dovranno confluire nella relazione di ValSAT e, coerentemente, nella dichiarazione di sintesi da rendersi, da parte dell'Unione Rubicone e Mare in sede di approvazione degli strumenti di Pianificazione in oggetto, ai sensi del comma 2 dell'art. 5 della LR. 20/2000 e ss.mm.ii.;

E) INQUADRAMENTO GEOLOGICO ED ESPRESSIONE PARERE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 19/2008 (EX ART. 13 DELLA L. 64/74).

Inquadramento geologico e criticità

Il quadro conoscitivo del PSI, effettua un inquadramento generale delle criticità di carattere geologico - morfologico presenti sul territorio del Rubicone, attraverso una descrizione dettagliata delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, della rete idrografica principale e secondaria e dello stato del litorale, con particolare attenzione al tema della subsidenza.

Le criticità attinenti ai dissesti idrogeologici in senso stretto sono di natura estremamente limitata, ricadendo il territorio dell'Unione in ambito di pianura alluvionale, ad esclusione della porzione meridionale del territorio comunale di Savignano sul Rubicone e una parte del capoluogo stesso, che è insediato sull'ultima propaggine del rilievo appenninico, costituita dalle formazioni geologiche plioceniche (SVG - Arenarie e Argille di Savignano e FAA - Formazione delle Argille Azzurre).

Le problematiche maggiori riguardano, quindi, il rischio di alluvioni (per il quale si fa riferimento alla *Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, approvata dalla Giunta Regionale il 5 dicembre 2016 con DGR 2112/2016*), ed il tema della subsidenza.

Il Quadro Conoscitivo del PSI e la relazione geologico - sismica, riassumono i dati disponibili sulla subsidenza che, pur in un contesto di generale tendenza alla diminuzione, presenta abbassamenti medi di circa 5 mm/anno con massimi di circa 20 mm/anno ad Est degli abitati di Savignano e di San Mauro Pascoli. Lungo il litorale, l'abbassamento rilevato è di circa 4mm/anno, per una fascia di 5 km verso l'entroterra.

Si tratta di valori comunque non trascurabili, di cui si dovrà tenere conto nella fase di attuazione dei Piani Operativi e Attuativi, per evitare problemi infrastrutturali (per esempio modifica della pendenza di scolo delle acque reflue).

In riferimento all'art. 2.23 "Aree di potenziale allagamento" delle NTA, si invita a riconsiderare l'inserimento del comma 5, in quanto il contenuto non sembra attinente alla pianificazione comunale.

Rischio sismico

E' stato effettuato uno studio di Microzonazione Sismica di secondo livello, con locali approfondimenti di terzo livello, nelle aree urbanizzate, in quelle suscettibili di trasformazioni urbanistiche e lungo le fasce a cavallo delle reti infrastrutturali, conformemente alle direttive, indirizzi e criteri emanati dalla Regione Emilia - Romagna e dal Dipartimento di Protezione Civile.

Come specificato nella DAL RER 112/2007, la Microzonazione Sismica comunale rappresenta uno strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico, costituendo un supporto fondamentale agli strumenti di pianificazione comunale, per indirizzare le scelte urbanistiche verso le aree a minore pericolosità sismica. I risultati dello studio sono stati recepiti dalla pianificazione intercomunale e sono state anche introdotte alcune norme all'interno delle NTA di PSC.

Tra le considerazioni più importanti effettuate dallo studio, emerge la conferma del potenziale rischio di liquefazione dei terreni, in caso di sisma. Le verifiche eseguite hanno confermato l'elevato rischio liquefazione lungo la fascia costiera, dove le indagini disponibili permettono di identificare e perimetrare in dettaglio un'ampia area caratterizzata da indici alti ($5 < IL \leq 15$) e molto alti ($IL > 15$). Spostandosi dalla costa in direzione della Strada Statale Adriatica si assiste ad un generale abbassamento dei valori di IL, che diventano bassi ($0 < IL \leq 2$) quando si riducono gli spessori di sabbie proprio in prossimità della statale, che può essere assunta come limite tra la zona di cordone litorale e quella di piana alluvionale in cui predominano le argille. Le stime puntuali degli indici di liquefazione hanno inoltre permesso di valutare come basso ($0 < IL \leq 2$), ma non nullo, il potenziale di liquefazione dei depositi di conoide alluvionale del fiume Rubicone, permettendo di individuare alcune aree caratterizzate da indici più elevati (anche $IL > 5$) in prossimità del corso attuale del fiume all'altezza dell'abitato di Savignano.

La zona costiera è risultata anche quella maggiormente esposta agli effetti dei terremoti in termini di possibile amplificazione stratigrafica del segnale sismico. Tale pericolosità fa di questa la zona a maggior rischio, tenendo conto dei beni esposti e di una elevata vulnerabilità, dovuta all'epoca di costruzione della maggior parte degli edifici presenti, in assenza di normativa sismica (ante 1983).

Vulnerabilità idrogeologica

In sede di richiesta di integrazioni, con nota prot. prov. n.3528 del 08/02/2017, in considerazione degli obiettivi di contenimento dei fenomeni di migrazione delle acque fossili e di ingressione salina, nella fascia costiera, in accordo con le "Linee guida per la gestione integrata delle zone costiere" (GIZC), si chiedeva di inserire all'interno delle norme un richiamo al comma 9 dell'art 28 del PTCP. Inoltre, nei casi in cui si rilevi necessario effettuare dei prelievi di falda, si richiedeva che l'allontanamento delle acque estratte avvenga preferibilmente per reimmissione diretta in falda freatica.

Si prende atto della volontà dell'Amministrazione dell'Unione, espressa con nota Prot. n. 25727 del 10/08/2017, di inserire tali richiami all'interno dell'apparato normativo, in fase di revisione degli elaborati costitutivi per l'approvazione formale.

Sulla base dei dati e delle analisi allegati al Piano, preso atto degli impegni assunti dall'Amministrazione Intercomunale con nota n.25727 del 10/08/2017, si esprime **parere favorevole** nei confronti del Piano in oggetto, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, con la seguente osservazione:

E.1) In riferimento all'art. 2.23 "Aree di potenziale allagamento" delle NTA, si invita a riconsiderare l'inserimento del comma 5, in quanto il contenuto non sembra attinente alla pianificazione comunale.

Dato atto che nell'attività istruttoria della procedura in oggetto hanno partecipato, oltre al responsabile del procedimento, altri componenti del Servizio, al fine di perseguire l'obiettivo di rafforzare la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto la Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Richiamato l’art. 1, comma 55, della Legge n. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;

Richiamato, altresì, l’art. 21-quater della L. n. 241/90;

Dato atto che, in osservanza dell’art. 147 bis del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sono stati resi i pareri, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, espressi dalla Dott.ssa Francesca Bagnato Segretario Generale e Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale in merito alla regolarità tecnica e dal Dirigente del Servizio Bilancio e Provveditorato, Statistica e Pari opportunità, Dott. Mauro Maredi in ordine alla regolarità contabile;

DATO ATTO infine che il presente provvedimento è da considerarsi urgente per consentire all'Unione Rubicone e Mare di assumere le proprie decisioni e proseguire la propria azione pianificatoria;

DECRETA

1. **Di formulare, nell’ambito del procedimento di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI), comportante effetti di modificazione alla pianificazione sovraordinata ai sensi degli art. 22 e 32 della L.R. n.20/2000, e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE), adottati contestualmente dall’Unione del Rubicone e Mare – Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone - con deliberazione 30 del 22/12/2016, le riserve:**
 - **ai sensi dell’art. 32 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. di cui ai punti da A1 a A.13 contenute ed illustrate nella soprastante parte A) del presente atto;**
 - **ai sensi dell’art. 34 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., di cui ai punti da B.1 ad B.16, contenute ed illustrate nella parte narrativa alla sezione B) del presente atto;**
 - **ai sensi dell’art. 22 L.R. n.20/2000 e ss.mm.ii dai punti da C.1 a C.3 della soprastante parte C) del presente atto ;**
2. **di esprimere ai sensi dell’art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., vista l’acquisizione delle osservazioni presentate e dei pareri degli enti competenti in materia ambientale, una valutazione ambientale positiva sui documenti di Valutazione Ambientale e Territoriale (ValSAT) del PSI e del RUE alle condizioni di cui ai punti da D.1 a D.14 illustrate nella parte narrativa D) del presente atto;**

3. di esprimere parere favorevole, in relazione alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 19/2008, con la prescrizione indicata al punto da E.1 della soprastante parte E);
4. di dare atto che in merito agli elementi per cui il PSI in esame propone variante cartografica alla pianificazione territoriale sovraordinata (PTCP/PTPR), le modifiche alla Tavola 3 “Carta forestale e dell'uso dei suolo” del PTCP costituente approfondimento paesistico del PTPR sono rappresentate nell'elaborato “Allegato A” e nelle tavole “Elaborato 8 Tavola 256 NO Bellaria – Igea Marina” ed “Elaborato 13 Tavola 256 SO Santarcangelo di Romagna” del PTCP, parte integrante del presente atto;
5. di segnalare che, in merito agli elementi per cui il PSI in esame propone variante cartografica alla pianificazione territoriale sovraordinata, l'Unione è tenuta ad acquisire, preliminarmente all'approvazione del PSI, l'intesa del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in quanto titolari degli strumenti di pianificazione sovraordinati che si propone di modificare, così come previsto ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii.;
6. di trasmettere il presente atto alla Regione Emilia-Romagna per richiedere l'espressione di Intesa ai sensi dell'art.22 sulla variante cartografica al PTCP costituente approfondimento paesistico del PTPR;
7. di dare atto che, a seguito di espressione dell'intesa della Regione Emilia-Romagna sui contenuti di variante al PTCP/PTPR si chiederà al Consiglio della Provincia di Forlì-Cesena di esprimere l'intesa, ai sensi dell'art. 22, comma 4, lett. c bis) della L.R.20/2000 sulle proposte di variante cartografica alla Tavola 3 “Carta Forestale e dell'Uso dei Suoli” del PTCP costituente approfondimento paesistico del PTPR;
8. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Unione Rubicone e Mare per il seguito di competenza.

Il presente decreto, definitivo ai sensi di legge, viene dichiarato immediatamente eseguibile e dunque efficace dal momento della sua adozione, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 11, comma 6, dello Statuto provinciale.

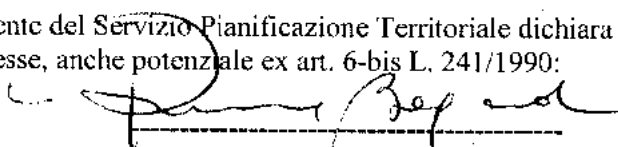


PROVINCIA DI FORLÌ'-CESENA

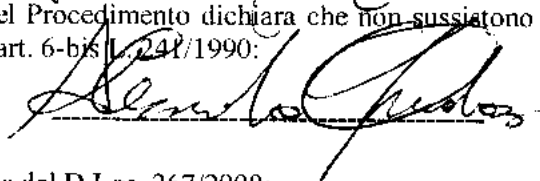
(Decreto prot. n. 26394 del 16/10/17)

Pareri ex art. 6-bis della L. 241/1990

La sottoscritta Dott.ssa Francesca Bagnato Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L. 241/1990:



La sottoscritta Alessandra Guidazzi – Responsabile del Procedimento dichiara che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis L. 241/1990:



Pareri dei Responsabili dei Servizi, in osservanza dell'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000:

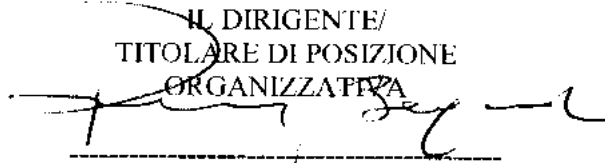
PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:

☒ Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa

Li, 16/10/17

IL DIRIGENTE/
TITOLARE DI POSIZIONE
ORGANIZZATIVA



PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE:

☒ Atto non comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Li, 16/10/17

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

DOTT. MAURO MARELLI

Atto comportante riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente. Il sottoscritto esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Il sottoscritto esprime parere NON FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Li,

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO FINANZIARIO

.....

Il presente decreto è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

IL PRESIDENTE

DREI DAVIDE

IL SEGRETARIO GENERALE

BAGNATO FRANCESCA



Provincia di Forlì-Cesena

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE ALL'ALBO ON LINE

Il sottoscritto certifica che il presente atto prot. 26394/106 approvato nella seduta del 16/10/2017 avente ad oggetto "PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE P.S.I. E REGOLAMENTO URBANISTICO ED EDILIZIO R.U.E. DELL'UNIONE RUBICONE E MARE - COMUNI DI GATTEO, SAN MAURO PASCOLI E SAVIGNANO SUL RUBICONE ADOTTATI CON DELIBERA DI CONSIGLIO DELL'UNIONE N. 30 DEL 22/12/2016: ESPRESSIONE DELLE RISERVE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 22 E 32, NONCHE' AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 33 COMMA 4 BIS DELL'ART. 34 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II. - ESPRESSIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. 20/2000 E SS.MM.II. - ESPRESSIONE DEL PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITA' DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITA' LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART.5 DELLA L.R. 19/2008" viene pubblicato all'Albo on line di questa Provincia dal 16/10/2017 per 15 giorni consecutivi.

Forlì, lì 16/10/2017

IL SEGRETARIO GENERALE
(documento firmato digitalmente)